Martedì 25 Agosto - 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda Edizione
Anno LIV - n. 202
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Semestre L. 27.— Trimestre L. 14.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una col. Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giorn. 1.80 % in più

Il Regime per la gioventù fascista

L'intensa attività dei fasci giovanili di combattimento

ROMA, 25. — L'attività dei Fasci Giovanili di combattimento va progressivamente moltiplicando la varietà e l'importanza delle singole manifestazioni, sia nel campo della propaganda ideale come in quella dell'addestramento fisico.

Nel corrente mese di agosto un vasto programma di adunate, mobilitazioni, gare, escursioni è stato attuato o è in via di attuazione a cura dei rispettivi comandi provinciali.

LA MOBILITAZIONE DEI REPARTI CELERI

Sono stati intensificati gli esperimenti di mobilitazione dei reparti celeri. Tali mobilitazioni hanno già avuto luogo con esito pienamente soddisfacente a Genova e Piacenza il 1.o agosto, a Treviso, Zara, Terni, Pistoia, Bolzano e Bergamo il giorno successivo, a Mantova e Bologna il 4 agosto, a Pola, Venezia, Trieste, Lecce, Vercelli, Vicenza, Salerno, Pescara e Pistoia il 9 agosto; a Varese, Genova, Milano, Pavia, Carrara, Spezia, Reggio Calabria, Rieti, Lecce, Salerno, Benevento, Aquila e Siracusa il 15 e 16 agosto.

Compiuti provincia per provincia oppure limitati a determinate zone, i raduni stessi hanno profondamente collaudato l'efficenza delle formazioni celeri nelle loro caratteristiche di facile mobilitazione e rapidissima convocazione.

Il giorno 22 a Parma converranno oltre dodicimila giovani fascisti; il giorno 23 si aduneranno i reparti dei mandamenti di Oderzo e Motta in provincia di Treviso, quelli di Mercato S. Severino in provincia di Salerno, quelli di Airola in provincia di Benevento, quelli del Verbano, Cusio ed Ossola a Pallanza, quelli della zona di Palermo, quelli dell'alto Molise ad Agnone in provincia di Campobasso. Nello stesso tempo saranno effettuate mobilitazioni provinciali a Ferrara, a Pesaro e a Macerata nonchè a Camigliatello (Sila) ove i giovani fascisti della provincia di Cosenza assisteranno allo scoprimento di un busto di Michele Bianchi.

Complessivamente non meno di 300 mila giovani camicie nere si riuniranno nei punti prestabiliti nelle varie regioni d'Italia.

ESCURSIONI E GITE

Imponenti movimenti di masse sono stati ottenuti attraverso il programma di escursioni e gite in parte già svolto: Ravenna-Roma in 5 tappe ciclistiche, 1.o agosto; Chieti-Ortona, 12 agosto; Treviso-Monte Grappa, 3 agosto; Reggio Calabria-Piano delle Sambalie, 8 agosto, Barbarano (Vicenza)-Noventa, 9 agosto; Mantova-Monte Grappa, 11 agosto; Sondrio-Passo del Trivigno, 15 agosto; Ascoli Piceno-Pescava, 16 agosto; Arezzo-Monte Prato Magno, 16 agosto; Arcugnano (Vicenza)-Lago di Fimon, 16 agosto; Casalnuovo-Napoli-Cratere del Vesuvio, 16 agosto; Cosenza-Monte Cocezzo, 16 agosto.

Il 22 agosto i giovani fascisti di Reggio Calabria compiranno una escursione ai piani di Aspromonte; il 23 i giovani fascisti di Brogliano (Vicenza) si recheranno a Monte Summano e quelli di Casoli (Chieti) al piano di Cinquemiglia.

Altre gite sono state indette da Piacenza a Redipuglia per il 25 agosto; da Genova a Livorno; da Treviso a Redipuglia; da Rieti al Monte Terminillo; la Pistoia a Sicune, vetta dell'appennino toscano.

Sopratutto significativa la gita compiuta da 1500 giovani fascisti alto-atesini da Bolzano a Roma ove alla presenza del Duce sono state loro consegnate le insegne di combattimento.

I CAMPEGGI

Oltre alla grande Tendopoli Goliardica, alle falde del Monte Bianco, sono stati organizzati numerosi campeggi minori: sul Monte Falto per i giovani fascisti di Foggia; in Val d'Otien per quelli di Venezia; ad Arsoli per quelli di Roma; a Praderalego per quelli di Treviso; a Viozzene per quelli di Imperia. Il Fascio Giovanile di Milano, ha organizzato il suo campeggio in Val di Cassa; il Fascio di Mantova a Bressanone; il Fascio di Cremona a Ponte di Legno. Altri campeggi sono sorti a Rovello, per cura del Fascio giovanile di Cuneo; sulle Madonie per cura del Fascio giovanile di Palermo; a Sabrucina per cura del Fascio giovanile di Caltanissetta; a Viareggio e a Montale per cura del Fascio giovanile di Pistoia; a Tarvisio per cura del Fascio giovanile di Trieste; alla Carona per cura del Fascio giovanile di Dugano; a Floresta per cura di quello di Messina e a Selva di Cadore per cura di quello di Belluno. Il Fascio giovanile di Bologna, oltre al campeggio di Rimini, ha indetto un campeggio mobile sull'alto Appennino; e la stessa iniziativa è stata assunta dal Fascio giovanile di Terni.

Quanto alla Milizia universitaria già funzionano i campeggi di Chiesa di Val Malenco, per le Coorti di Pavia e Milano; Castello, per la Coorte di Firenze; S. Polo dei Cavalieri per quella di Roma.

Tralasciando le manifestazioni minori, da questo complesso di attività si esprime la costante e profonda dinamica dell'organizzazione in seno alla quale la gioventù fascista tempra le energie fisiche e spirituali per i compiti futuri.

Le dimissioni di Mac Donald

Il premier labourista incaricato di formare il nuovo gabinetto

LONDRA, 25. — Mac Donald ha presentato formalmente al Re le dimissioni del Gabinetto a palazzo Buckingham alle ore 16.12. Il Re ha incaricato Mac Donald di formare il Governo Nazionale.

Dopo un colloquio di 20 minuti col Re, Mac Donald è ritornato a Downing Street ed ha dichiarato ai giornalisti che tutto procedeva benissimo. Si ritiene che Mac Donald abbia presentato al Re la lista dei nuovi ministri.

L'annuncio ufficiale delle dimissioni del Governo e dell'incarico dato a Mac Donald è stato pubblicato alle ore 17.

Mac Donald ha conferito lungamente con Stanley Baldwin e con Sir Herbert Simon che cooperano con lui nella formazione della nuova amministrazione allo scopo di risolvere le difficoltà finanziarie.

Nei circoli politici si ritiene che i capi dei partiti siano i primi a riconoscere le difficoltà di costituire un Governo che possa per un tempo abbastanza lungo far fronte ad una vivace opposizione e che perciò si limiteranno a fare approvare le misure essenziali per ristabilire le finanze nazionali. Quando ciò sarà compiuto, si procederà allo scioglimento della Camera ed alle elezioni generali, probabilmente nel prossimo ottobre.

Nei circoli bene informati si calcola che l'opposizione laburista alla Camera dei Comuni conterà oltre 200 dei 615 membri della Camera e che a Mac Donald riuscirà assai difficile persuadere più di 40 membri laburisti a mantenere il loro appoggio al nuovo Governo che avrà perciò una maggioranza di soli 40-60 voti. Ciò però non deve ritenersi così preoccupante come appare dalle nude cifre in quanto anche i suoi sostenitori probabilmente formeranno un solido blocco omogeneo.

Si apprende che Lord Pasfield, ministro delle Colonie laburista, prenderà occasione delle dimissioni presentate dal Governo, per ritirarsi dalla partecipazione attiva alla politica. Egli ha dichiarato che non farà parte del nuovo Governo. Già dal 1919 egli voleva ritirarsi e soltanto in occasione della formazione del Governo laburista si lasciò indurre ad accettare una carica e ad entrare nelle file dei Lords laburisti.

Il partito laburista in sfacelo

Il partito laburista inglese è in via di sfasciarsi e la situazione presente può segnare un nuovo orientamento nella politica del partito.

I punti di vista di Mac Donald, Snowden e Thomas, i quali tutti faranno parte del nuovo Governo Nazionale, si avvicinano grandemente a quelli del partito radicale liberale dell'ante-guerra, più di qualsiasi altro. Schierati contro di loro, stanno quelli che credono ancora fermamente nella politica del socialismo puro. L'opposizione laburista alla Camera dei Comuni consisterà di circa 20 membri dell'ala sinistra del partito e di almeno cento membri appartenenti al Congresso delle Trade Unions che costituiscono il resto del partito parlamentare di Mac Donald. Questi ha continuato per tutto il pomeriggio le consultazioni con alcuni di quelli che si prevede saranno i suoi nuovi colleghi. Egli ha visto Baldwin, Sir Herbert Samuel, Lord Sankey, Neville Chamberlain e più tardi Lord Reading. Egli ha dichiarato in una intervista che le cose vanno nel miglior modo possibile. Nella sua visita a palazzo reale, nel pomeriggio, egli è stato applaudito dalla folla allineata lungo tutta la Downing Street come pure da quella che si era raccolta fuori del palazzo reale.

La decisione del ministro Thomas di restare con Mac Donald è stata presa nonostante la disapprovazione dell'Esecutivo dell'Unione nazionale dei ferrovieri di cui Thomas è segretario generale e al quale aveva richiesto un congedo.

Thomas ha detto che nessun membro dell'ultimo Gabinetto può essere lieto di fare una grossa economia nei servizi sociali, ma la situazione grave rende imperativo che la stabilità finanziaria del paese sia posta al disopra di ogni dubbio. E' quindi dovere di ognuno, senza riguardo alle conseguenze personali, di contribuire per la propria parte a togliere la Nazione fuori dalla crisi che attraversa. Ha soggiunto che sapeva bene del resto che il suo atto sarebbe stato male interpretato e probabilmente biasimato; egli però non ha voluto indietreggiare dinanzi al suo dovere.

Mercoledì si terrà una riunione delle principali organizzazioni laburiste in attesa della quale si annuncia che il loro appoggio al Governo è cessato con le dimissioni del Gabinetto. Si ritiene dubbio che i nomi dei nuovi ministri possano essere resi noti stasera.

Il progettone delle economie

LONDRA, 25. — A quanto si dice nei circoli bene informati, il progetto definitivo del Governo dimissionario comprendeva economie per un totale di 68 milioni di sterline e i rimanenti 52 milioni necessari per colmare il deficit dovevano trovarsi ricorrendo ad imposte supplementari. Il Gabinetto aveva approvato questo progetto con dodici voti contro otto, ma i ministri della minoranza si sono opposti così energicamente a certe riduzioni, specialmente per le indennità ai disoccupati, che divenne evidente che il mettere in atto un tale progetto avrebbe provocato una scissione nel partito laburista. Di qui la decisione di formare un Governo Nazionale.

I circoli laburisti sono del parere che Mac Donald essendo divenuto capo del Governo nazionale, ha cessato automaticamente di essere il leader del partito laburista.

Si ritiene che Mac Donald non presenterà al Re la lista dei nuovi ministri che questa mattina.

Mellon ferito in un banale incidente

NUOVA YORK, 25 — *Nel momento in cui il Segretario alla Tesoreria, Mellon, arrivava ieri mattina a Nuova York di ritorno dall'Europa e stava posando per i fotografi dei giornali, una lampadina connessa ad un apparecchio fotografico scoppiava e le schegge di vetro colpivano ad una mano il Segretario Mellon il quale ha riportato qualche taglio senza gravità che gli è stato immediatamente medicato.*

La quinta crociera navale per Avanguardisti avrà inizio il I. settembre

ROMA, 25. — L'Opera Nazionale Balilla comunica:

Resta fissato che il 1.o settembre p. v. avrà inizio a Genova la quinta crociera navale riservata agli avanguardisti. Essa avrà il seguente itinerario: Genova - Napoli - Messina - Pireo (Atene) - Costantinopoli - Rodi - Beyrut - Giaffa (Gerusalemme) - Alessandria d'Egitto - Messina - Napoli - Civitavecchia - Roma.

Il 31 agosto p. v. si imbarcheranno a Genova nelle ore pomeridiane gli avanguardisti della Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia, Veneto, Trentino e Venezia Giulia.

Il 1.o settembre si imbarcheranno a Napoli gli avanguardisti della Campania, Puglia, Basilicata, Sardegna, Abruzzi, Lazio, Umbria, Marche e Zara. Il 3 settembre si imbarcheranno a Messina gli avanguardisti della Sicilia e della Calabria.

Al ritorno i partecipanti sbarcheranno a Civitavecchia e saranno condotti a Roma da dove raggiungeranno i luoghi di provenienza.

Il fascismo per la disoccupazione invernale

Lavori straordinari per 196 milioni

ROMA, 25. — L'odierno «Foglio d'Ordini» del P. N. F. pubblica:

« Il Fascismo per la disoccupazione invernale ».

L'importo dei lavori straordinari predisposti dal Ministero dei Lavori Pubblici per fronteggiare la disoccupazione invernale, è di milioni 195, così divisi:

Per opere marittime L. 8.827.000 — per costruzioni nuove strade secondarie lire 20.994.000 — per opere idrauliche lire 152.649.000 (dei quali 46 per i lavori del Po) — per opere di consolidamento abitati lire 7.528.000 — per opere edilizie lire 1 milione — per sviluppo lavori ferroviari in corso 5 milioni. Il totale degli operai occupati è di 45.136. L'Azienda Autonoma Statale della Strada farà lavori per 6 milioni per continuazione di opere in corso ed inizi di nuove, dando occupazione a 47.300 operai per complessive 16 milioni e 690 mila giornate lavoro. Nei lavori per la ricostruzione delle zone terremotate del Volture e delle Marche saranno impiegati operai 5 mila per un nuovo importo di lavori di milioni 35. E' stato inoltre disposto il finanziamento di opere per 20 milioni, da eseguirsi in Sardegna nell'esercizio in corso 1931-32. Il totale degli operai che lavoreranno alle dipendenze del Ministero dei Lavori Pubblici tocca così 100.000. E' stata anche disposta la ripresa dei lavori di porto Marghera-Venezia.

Segue l'elenco specificato provincia per provincia, affinchè le gerarchie locali ne prendano nota.

(Al momento di andare in macchina non ci è ancora pervenuto il dispaccio con l'elenco dei lavori che verranno eseguiti nella nostra Provincia, elenco che pubblicheremo domani).

I preparativi per le grandi manovre aeree

PISA, 25. — Se a Borgo Panigale, presso Bologna, siede lo Stato Maggiore dell'Aeronautica con a capo il Generale Valle, a Milina, frazione del Comune di Bagni San Giuliano, il ministro Balbo ordina e dirige la preparazione delle grandi manovre, come presiederà nei prossimi giorni alle prove concrete del più grande stuolo aereo che abbia mai solcato i cieli.

E pertanto le manovre, alle quali assisteranno il Re, i Ministri della Guerra, della Marina e delle Colonie, il Governatore della Libia, il Maresciallo Pecori-Giraldi e il generale Teruzzi, hanno valore per il pubblico che avrà modo di valutare in atto la potenza delle Divisioni aeree scatenate nell'offensiva.

Degli 894 apparecchi, 504 sono stati assegnati al partito B, invasore, che è al comando del generale Lombard, e 390 al partito A, nazionale, comandato dal generale Opizzi. Una notevole preponderanza è stata data dunque alle forze del partito che si presume nemico e che sarà chiamato «rosso» in confronto a quelle del partito nazionale o «azzurro».

Quest'ultimo è disposto a settentrione della catena appenninica, lungo una rete di aeroporti che comprende Pontisella (Pola), Miramar (Rimini), Poggiorenatico (Ferrara), Modena, Parma e Borgo Panigale presso Bologna. I «rossi» del partito B si appoggiano ai campi di Orbetello, Peretola, Cecina, Arezzo, Campiglia e infine Loreto. Ambidue i partiti hanno a disposizione degli apparecchi da caccia e da bombardamento e piccoli aeroplani che saranno montati da ufficiali della riserva aerea e che saranno destinati ai servizi di collegamento.

Il piano della manovra, che va dall'assalto alla piazzaforte di Spezia ai bombardamenti di alcune grandi città, è già stato esposto. Basterà aggiungere che la maggior verosimiglianza possibile sarà data alle esercitazioni, valutando perdite, danni, successi d'imprese offensive, condizioni meteorologiche ecc. Tra le operazioni di cui soltanto ora è possibile far cenno, è il bombardamento del nodo ferroviario di Bologna da parte di apparecchi che scenderanno a bassissima quota.

I treni popolari per domenica

ROMA, 24. — Dei 57 treni popolari di ieri, 23 furono trasportati sulle ferrovie dello Stato nelle varie località prescelte, con un percorso medio di andata e ritorno di Km. 340, N. 54.082 viaggiatori.

Per la prossima domenica 30 agosto, il programma stabilito dal Ministero delle Comunicazioni è quanto mai variato. Interessano la nostra regione i seguenti treni:

Da Fiume a Trieste per Venezia, fermate Abbazia e S. Pietro del Carso. Prezzo andata-ritorno Fiume-Venezia lire 22. Trieste-Venezia lire 15. — Fiume parte ore 4; Trieste parte ore 6.20; Venezia arriva 9.55; Venezia parte ore 20.40; Trieste arriva ore 0.10; Fiume arriva ore 2.35.

Padova - Belluno - Calalzo - Cortina con fermate a Castelfranco, Montebelluna e Feltre. — Prezzo andata-ritorno Padova-Calalzo lire 15, più lire 6 da Calalzo a Cortina e ritorno. — Padova parte ore 5.1; Cortina arriva 10.55; Cortina parte ore 19; Padova ore 0.05.

Venezia - Padova - Recoaro con fermata a Mestre. — Prezzo andata-ritorno Venezia-Vicenza lire 7, più lire 4 da Vicenza a Recoaro e ritorno. — Venezia parte ore 5.30; Recoaro arriva 8.20; Recoaro parte ore 18; Venezia arriva ore 23.50.

Vicenza - Padova - Venezia. Prezzo andata-ritorno lire 7. — Vicenza parte 6.50; Venezia arriva 8.05; Venezia parte 22.15; Vicenza arriva 23.35.

Verona - Padova - Venezia con fermata Verona (Porta Vescovo). Prezzo andata-ritorno lire 10. — Verona parte ore 6.15; Venezia arriva 8.25; Venezia parte ore 22; Verona arriva 0.15.

Notizie in breve

IERI MATTINA UN APPARECCHIO CIVILE di proprietà dell'Aero Club di Torino, pilotato dal sig. Abside Giaffredo, ed avente a bordo il sig. Renato Castagneris, mentre eseguiva un volo nei pressi dell'aereoporto di Mirafiori, per errore di manovra cadeva al suolo. L'equipaggio non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

L'ALTRO GIORNO IL SUDDITO OLANDESE Jurgens Antonio, mentre transitava in automobile in una località deserta presso Costantinopoli, fu fermato e derubato di oggetti e di una somma di denaro. Gli autori del delitto, tali Garibbo Angelo e Capitani Mario, sono stati arrestati. Essi sono confessi. La refurtiva è stata ricuperata, ad eccezione di un binoccolo e di una macchina fotografica, ed è già stata riconsegnata al Jurgens.

IN UNO SCONTRO FRA UNA AUTOMOBILE E UN AUTOBUS a Quebec (Canadà), sei persone sono rimaste uccise ed una ventina ferite, di cui alcune gravemente. Le vittime ritornavano da una riunione politica.

NELLE OFFICINE DELLE ACQUE DI SURESNES un volante di una macchina a vapore di sei metri di diametro e pesante 12 tonnellate, mentre era in pieno movimento, si spezzava ed i rottami sono stati lanciati a grande distanza. Uno di questi si abbatteva sulla villa del giornalista Marcello Arnac e cadeva proprio nella sala da pranzo mentre la famiglia era riunita. Il rottame feriva gravemente alla testa il giornalista e leggermente la moglie e la figlia e, sfondando il pavimento, andava a cadere nel piano sottostante. Arnac fu portato all'Ospedale ove gli fu riscontrata la frattura del cranio, e in nottata fu operata la trasfusione del sangue e la trapanazione del cranio. Il suo stato è gravissimo.

IL NUOVO GOVERNO UNGHERESE è stato costituito dal co. Karoly. I membri del Gabinetto presenteranno giuramento oggi nelle mani del reggente.

E' PARTITO IN IDROVOLANTE da Tripoli, S. E. il Governatore Badoglio che viene in Italia ad assistere alle manovre aeree.

SI SEGNALANO ABBONDANTI NEVICATE sulle montagne della Savoia. A Chambery, il termometro è sceso a due gradi.

GRAVI DISORDINI SONO AVVENUTI A NABLUS (in Palestina) per l'arresto di alcuni notabili arabi. Il Governo cerca di ridurre l'importanza degli incidenti, ma i giornali arabi parlano di molti feriti tra le popolazioni e la polizia.

LO SPETTACOLOSO INCENDIO DI FORESTE (nella regione di Nizza) che si estende ora per 30 miglia da Sieres Alfreius, è il più grave incendio del genere avutosi da parecchi anni.

UNA FORMIDABILE ESPLOSIONE si è verificata a Milano in un quartiere a Porta Magenta. Nell'appartamento del signor Achille Ramella scoppiava un scaldabagno elettrico. Per fortuna non si sono avute vittime, ma i danni sono stati gravi per il crollo di pareti e per lo sfondamento di porte e finestre.

PER VENDETTA a Castronuovo di Potenza, si è avuto un triplice assassinio. Durante la notte vennero uccisi a colpi d'arma da fuoco i coniugi Salvatore Allegretti e Rosa Appella di anni 50, nonchè la loro unica figlia Maria di anni 8.

UN ATROCE DELITTO è stato consumato a Castelvenere di Napoli dal contadino Michele Meriano. Adirato contro la figlia Maria, che durante il lavoro in un pozzo le aveva inavvertitamente rovesciato un secchio di pietre sopra, il Mariano la raggiungeva in campagna dove si trovava, la soffocava e quindi impiccava il cadavere tentando di simulare il suicidio.

Bertiolo e Clodig, il piano e la montagna in fraterna gita sul Monte Cucco

Cordialità dopolavoristica

Con felicissimo pensiero fu organizzata e l'altro giorno effettuata, la visita del Dopolavoro di Bertiolo a quello di Clodig, con annessa ascesa al monte Cucco (metri 1243). Verso le ore 9 la balda schiera di Bertiolo, guidata dal simpatico e carissimo dott. Pierino Borsatti, giunse a Clodig, con la brava banda, trasportata da.... Carnera. Così hanno qui definito, per la sua erculea statura, il sig. Attilio Collavini, proprietario e conducente la lussuosa autocorriera portante i gitanti. Bello e commovente fu il fraterno incontro delle due sezioni, figlie di una stessa volontà e di una stessa fede. Il sig. Giuseppe Sdraulig, del Direttorio della Sezione clodigiana, porge un caloroso e vibrante saluto ai camerati bertiolesi, ringraziandoli dell'onore che si compiacquero fare alla consorella, offrendo la cordiale ed intera ospitalità della Sezione, del paese e delle... montagne.

Venne, quindi, offerto il vermouth d'onore; dopo di che, armati di «alpestok», binoccoli e munizioni per lo stomaco, si iniziò la marcia per raggiungere la cima del Cucco. Era bello, supremamente bello, lo spettacolo di oltre una sessantina di balda gioventù maschile e femminile, del piano e del monte, con la musica in testa, stretta in cordialissimo cameratismo, inquadrata, intraprendere il cammino per ascendere su su, tra questi monti lussureggianti, e che parevano offrire generosamente tutta la loro ospitalità. Questi valligiani, non abituati a simili manifestazioni di fede, di forza e di disciplina, ne rimasero ammirati e meravigliati.

Giunti a Peternel tra il suono di allegre marcie, canti, frizzi conditi dalla migliore droga, la gioventù, dopo un'ultima marcia suonata sulla piazzetta del paese, si ruppero le file e, sotto la guida del.... caporale di giornata, sig. Paolo Crisetig, si incominciarono le salite per un sentiero piuttosto ripido e malagevole che fu assaltato dagli escursionisti con foga ed energie giovanili ed i diversi sdrucciolamenti e sfianchimenti non servirono che ad accrescere i frizzi e l'allegria nella brigata. A Lombai, prima sosta di riposo, i bandisti si raccolsero e fecero echeggiare le gioiose note delle loro marcie, mentre gli altri commentavano allegramente le virtù e debolezze alpinistiche dei compagni.

Ricomposte le file, si proseguì per Rucchino, S. Volfango, ammirando gli incantevoli paesaggi che si offrivano man mano alla visione; paesaggi veramente superbi, purtroppo, poco, troppo poco, conosciuti.

A S. Volfango breve visita di omaggio a quel Cimitero militare, ove riposano le gloriose salme degli eroi caduti sulla Bainsizza, a S. Lucia, a S. Maria.

Proseguendo, si giunse alla magnifica conca di Clabuzzaro, paesaggio veramente raro e che strappò le meraviglie gioiose di tutti i gitanti, di quelli della pianura specialmente. Altra breve sosta di contemplazione. La banda diede fiato alle sue trombe, dalle gole degli altri componenti la comitiva uscirono spontanee e calde le villotte friulane e slave e tutto si confuse in quella insuperabile visione della natura festosa e serenamente calma.

Dato un ultimo sguardo al panorama superbo e oltrepassato Crai, si iniziò l'ascesa al Colaurat. In breve, con un fervore giovanile, si raggiunse Passo Zagradam, Cappella Slemen; ma la meta era più in alto. Con una energia sempre rinnovantesi e con asia trepida si continua l'ascesa tra gli incoraggiamenti, i motti arguti dei più resistenti, qualcuno lavora perfino di ginocchi e non è a dire le matte risate, gli applausi cordiali riscossi da questo novello... Romeo che si conquista la sua meta con tale mezzo penitenziale.

Alle 13.30, le prime avanguardie raggiungono la cima del monte Cucco, dove si piazza e riceve, man mano, gli altri che arrivano, affaticati, stanchi, ma felici della meta raggiunta. Un coro allora si eleva da tutti i petti e l'entusiasmo invade tutti gli animi. Dopo una rapida presa di posizione ed una sfuggevole ammirazione ai trinceroni, alle doline, ai posti di vedetta che si conservano ancora in ottimo stato; dopo uno sguardo al panorama magnifico che si presenta agli occhi — la superba vallata dell'Isonzo, Caporetto, Monte Nero, il Capuccio, ed i mille paesi arrampicantisi su per quei monti — si dispone per la refezione che venne consumata in un batter d'occhio, in perfetto cameratismo e tra la gaia allegria generale. Rifocillati e rimesso un po' di fiato in corpo, cominciarono gli scoppi di rumorosa allegria, le corse a gruppi, la contemplazione calma e posata del paesaggio, i canti, le marcie della banda, i gruppi e gruppetti fotografici, le danze... Sissignori anche le danze. Fu questo certamente la prima volta che il monte Cucco sentì sulla sua testa il leggero e brioso ritmo del valzer e della polka eseguiti con una freschezza da salotto. L'amico sig. Sciacca, giunto dall'estrema Sicilia col suo inseparabile apparecchio fotografico, la sig.ra prof. Bernardinis da Udine, il sig. Chiabai Francesco da Dolina si sbizzarrirono a cogliere il gruppo in mille pose ed in mille località pittoresche, quel furbone di signor Sciaca colse anche i gruppi danzanti e fu felicissimo.

Al suono di musica e canti, verso le 16, si incominciò la discesa. Si raggiunse Ranne ove, durante una brevissima sosta, furono suonate alcune marcie ed eseguite villotte friulane dai cori raggruppati delle due Sezioni; poi giù, per sentieri... caprini e ripidissimi a Lase, Czrebrida, Craz, Trusgne, Severinaz portando una nota allegra attraverso questi paesetti col suono della banda, coll'esecuzione di cori e col buon umore della brigata.

Alle 19, affaticati bensì, ma con la gioia e la gioventù nel cuore, e con qualche gamba poco in... gamba, si giunse a Clodig ove un abbondante pranzo attendeva la lieta comitiva.

Oltre alla presidenza della locale Sezione, intervenne, desideratissimo, il Parroco, don Giuseppe Simiz, e non occorre dire che cibi e vini furono trovati di una squisitezza eccezionale e che sovrana vi regnò l'allegria. La quale, tra i suoni, i canti, le danze ed il più schietto entusiasmo, si protrasse fino oltre la mezzanotte.

Quando... Carnera si presentò col suo mastodontico automezzo ed invitò gli ospiti a prendervi posto per proseguire per Bertiolo fu un rincrescimento generale e più d'uno dovette rintuzzare l'impulso di misurarsi col gigante per farlo desistere dal suo progetto. Ma la riflessione persuase tutti di accogliere l'invito senza soverchie proteste ed allora seguirono cordialissimi e fraterni gli auguri di rivedersi ancora, i ringraziamenti per la visita ricevuta e la ospitalità goduta ed i saluti i più cortesi.

Nella notte, già alta, echeggiarono vibranti e fragorosi gli «Eja» e gli «Alalà»; gli ultimi saluti si confusero col rombo del motore e la macchina si dileguò rapida ed inesorabile nell'oscurità lasciando in tutti un profondo senso di rammarico per il suo slontanarsi, ed un vivo desiderio che la giornata indimenticabile non resti senza seguito.

UNO DEI GITANTI

Un radiogramma del «Nautilus»

COPENHAGEN, 25. — *Sir Hubert Wilkins ha inviato un radio-gramma dal sottomarino "Nautilus" dall'ottantun parallelo, in risposta ad un appello delle stazioni radio del nord della Germania. Ma prima che il messaggio potesse essere raccolto, la radio trasmittente ha sospeso la emissione e gli sforzi per ristabilire il contatto ono riusciti vani. Gli esperti credono che il sottomarino si trovi in una delle cosidette zone di silenzio della radio.*

Cronaca Provinciale

San Vito al Tagliamento

I funerali del povero Colautti morto tragicamente

(24) — Ieri, domenica, alle 17.30, in partenza dal Civico Ospedale seguirono i funerali del compianto giovane Luigi Colautti di Pietro, morto tragicamente sabato in seguito ad investimento motociclistico.

Il lunghissimo corteo era aperto da tre splendide corone inviate dal suo padrone signor Girolamo Cristofoli, dai nonni, zii e zie, e dalla fidanzata. Dietro al funebre carro portante la lacrimata salma, venivano i parenti, amici e conoscenti e una lunga schiera di popolo commosso.

Tra le autorità notammo il Podestà on. Fancello e il Vicepodestà signor Vivalda.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa di Savorgnano, il corteo si ricompose procedendo pel Camposanto di quella frazione, ove la salma venne tumulata.

Al disgraziato giovane il nostro accorato saluto; alla famiglia ed ai parenti tutti, le nostre più vive condoglianze.

Codroipo

MERCATO-CONCORSO BESTIAME BOVINO

Nel settembre prossimo venturo, in occasione dei grandi festeggiamenti indetti per l'inaugurazione dell'Asilo - Monumento avrà luogo pure un concorso di bestiame bovino. A tale scopo martedì scorso, presso la sede municipale si sono riuniti il Podestà G. L. Mainardi, il Segretario politico signor Baldissera, il perito agrario Cornelio Cattolini, il rag. Girolamo Ghirardini, il signor Domenico Bortolini della Federazione dei Sindacati Agricoltori Fascisti, ed il titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura dott. Sambuco, ed hanno fissato il programma del concorso, che certamente servirà a meglio valorizzare la fiorente produzione zootecnica mandamentale.

Gemona

IL CORO DEL DOPOLAVORO A TARVISIO

Sabato sera il coro del nostro Dopolavoro, composto da oltre 40 elementi, si recò a Tarvisio per uno spettacolo folcloristico che riuscì ottimamente.

Il giorno 30 coro e ballerini, circa 80 persone in tutto, si recheranno a Venezia per la Giornata della Canzone Vicentina.

LA SOCIETA' OPERAIA IN GITA

La Società Operaia locale ha effettuato anche quest'anno l'annunciata gita sociale con oltre una trentina di partecipanti. L'itinerario della gita consisteva nel giro del Predil e ritorno. I gitanti hanno fatto ritorno in città nella notte di domenica.

IMPONENTI FUNEBRI DI UNA CAMICIA NERA

Lunedì sera si sono svolti i funebri dell'industriale signor Cesare Stefanutti, combattente e capo squadra della Milizia Antiaerea, deceduto dopo brevissima malattia sabato notte.

Aprivano il mesto corteo le organizzazioni Giovanili col gagliardetto, un manipolo di militi della D. A. T. comandati dal tenente Bonitti, seguiva il feretro ed i parenti, una rappresentanza del Fascio con gagliardetto, la Società Operaia con labaro e moltissime autorità, ufficiali della M. V. S. N., militi, ecc. Al cimitero venne fatto dal tenente Bonitti l'appello fascista.

Alla vedova ed ai parenti tutti rinnoviamo le nostre più vive e sentite condoglianze.

FUNEBRI DI UN SOLDATO

Domenica nel pomeriggio si sono svolti i funebri del soldato Angelo Muraro del Reggimento Artiglieria Campale, ricoverato al nostro Pio Luogo giorni or sono in seguito ad una insolazione ed ivi deceduto.

Al seguito della bara avvolta nel drappo tricolore, abbiamo notato le autorità della città, il Comandante del Presidio, una rappresentanza della R. Guardia di Finanza e un manipolo di militi, giovani fascisti e balilla con gagliardetto.

CRONACA CITTADINA

L'adunata dei Giovani Fascisti della Provincia
L'on. Scorza convoca a Gran Rapporto i Comandanti e gli Aiutanti

Nel salone della Loggia Municipale

Nel numero di ieri abbiamo dato ragguaglio della vibrante manifestazione di forza e di giovinezza effettuatasi in occasione dell'ambita visita del Comandante generale dei Fasci Giovanili di Combattimento, on. Carlo Scorza, che in mattinata ha passato in rivista le formazioni celeri di Udine e della zona limitrofa.

Nel pomeriggio alle 15.30 l'on. Carlo Scorza, dopo aver ricevuto nella sede del Fascio gli iscritti alla Sezione di Udine dell'A. N. Arditi d'Italia, presieduta dal capitano cav. dott. Giacomo Luchini, ha convocati a Gran Rapporto, nel salone della Loggia Municipale, i Comandanti e gli Aiutanti dei Fasci Giovanili della Provincia. Erano pure presenti l'Aiutante provinciale ing. Del Fabro e il Comandante del F. G. di Udine sig. Cettolo.

Ad attendere il Gerarca, che era accompagnato dal Commissario Federale on. Barenghi e dal Segretario di questo, comm. Cecchetti, si trovavano sotto la Loggia Municipale il Viceprefetto cav. uff. dott. Giuseppe Castellani, S. E. l'on. Leicht, il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco col Vicepodestà co. dott. cav. Giovanni Groppiero, il Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini, il Commissario del Fascio di Udine Ettore Cicuttini, il Vice Questore cav. uff. dott. Butti, il Console generale della Milizia cav. Piazza comandante il XIII Gruppo delle Legioni friulane, il Console cav. Petrone comandante la 63.a Legione «Tagliamento», la medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba, il Commissario dell'O. N. B. prof. Lancellotti, il cap. dei C.C. R.R. cav. Sellito, il sig. Marcovigi Vicepresidente del Dopolavoro Provinciale col segretario generale dott. Toscano, il Podestà di Pordenone avv. Marsure, il Comandante dei Vigili Urbani capitano Olivieri ed altre notabilità della città e della provincia.

Alla scalinata esterna della Loggia e alla porta d'accesso allo scalone interno prestavano servizio d'onore Carabinieri e Vigili urbani in grande uniforme.

Nel salone della Loggia sono già radunati i Comandanti e gli Aiutanti dei Fasci Giovanili che, all'ingresso dell'on. Scorza, prorompono in replicati «A noi!» ed «Alalà!».

La vibrante parola del Gerarca

Cessata la entusiastica manifestazione, il Gerarca, con ai lati le più cospicue autorità, prende posto al banco presidenziale.

Prima di iniziare il Gran Rapporto, lo onorevole Carlo Scorza, rivolgendosi al Podestà, porge un fervido saluto alla Città cara ed indimenticabile per ogni cuore d'italiano; a questa Terra che è saldo baluardo della Nazione fascista ai confini della Patria. Rivolge pure un saluto all'onorevole Barenghi che regge il Fascismo friulano con saldo pugno che conosce il timone e sa dominare le tempeste. Soggiunge che troppo si parla di disagio politico, tendendo ad esagerare e attribuendolo a beghe politiche; la nuvolaglia non ha mai turbato il cielo come le ombre passano e la terra resta. Non è il caso quindi di impressionarsi nè amareggiarsi, gli uomini nel Regime contano per quello che servono e per quello che danno.

Mette quindi in rilievo l'omogeneità del popolo italiano che è un fatto compiuto e perfetto creato dal Regime con base granitamente compatta. Se qualche parte si presenta non come pietra quadrata ma come calcinaccio, se qualche piccola parte ornamentale si distacca, la base non tentenna ed è senza alcuna fenditura. Questa situazione deve dare al popolo una serenità che l'oratore direbbe quasi gioiosa perchè è frutto di una compattezza incrollabile e ciò deve essere preso in considerazione dai Comandanti dei Giovani Fascisti nell'esercizio della loro missione. Nota poi che è un insulto temerario al popolo italiano il dire che esso è apatico; il popolo è come l'argilla, se chi la maneggia è un artista, ne esce il capolavoro. Non è vero che i preposti ai Fasci Giovanili siano degli estranei al popolo, perchè sono figli espressi dal suo seno. Il popolo li guarda, è vero, e li studia con profonda attenzione, come un'amante gelosa guarda e studia il cuore corrispondente, vigilando perchè non la tradisca nemmeno nel pensiero: li vuole arditi, cavalieri, disciplinati in modo da dare assoluta garanzia per la sua marcia radiosa verso l'avvenire.

E qui l'oratore nota che il popolo italiano per lunghi secoli e fino al 1914 fu ammalato di vecchiaia come apparve anche nella guerra libica cui si mantenne estraneo se non ostile. Solo quando è sceso nelle piazze ad imporre la sua guerra al Governo, solo quando venne il Duce che chiamò a raccolta la giovinezza italica dai 15 ai 60 anni, il popolo fu pervaso da nuove linfe di vigoria giovanile. Il Regime sarebbe caduto in un grave errore se non avesse pensato a tutta questa giovinezza del popolo italiano che affida a voi, dice l'oratore, dandovi un compito ben grave e tremendo perchè voi dovete essere dei sacerdoti in quest'opera di organizzazione di 300 mila giovani che formano un esercito meraviglioso magnificamente inquadrato in 7000 Fasci e in oltre 2000 Nuclei. Prima questa grande massa era dispersa e i comandanti devono fare opera di rastrellamento e di affiatamento.

L'oratore soggiunge che data la popolazione della Provincia, 8000 mila Giovani Fascisti sono pochi e per il 28 ottobre dovranno essere molti di più. La divisa verrà quando il tempo e le condizioni economiche lo permetteranno, quello che importa è di prendere i cuori. La selezione verrà poi e non importa se su dieci o dodici mila giovani qualche migliaio sarà eliminato; se essi passeranno ad altre organizzazioni, vorrà dire che queste avranno gli indegni, i pesi morti e i nostri rifiuti. Così gli altri avranno l'orgoglio di essere la giovinezza, salda promessa della Patria fascista.

Elogia i dirigenti dell'organizzazione in Friuli, perchè ha avuto modo di valutare l'entusiasmo delle giovani Camicie Nere e di apprezzarne la disciplina e la marzialità del portamento; conclude infine promettendo di recare a S. E. Giuriati e al Duce il saluto dei giovani e degli anziani; di dire al Capo che il Friuli è sano e saldo come negli anni lontani in cui era centro dell'irredentismo, come nel 1917, come nel 1922. Lo spirito del Fascismo Friulano non è intaccato, anzi è alto e forte come le montagne della Carnia, è fresco e sonante come i torrenti che scendono dalle nostre verdi vallate. Quando il Duce lo comanderà, il Friuli balzerà con un'anima e un corpo solo, teso al raggiungimento delle mete agognate, per l'Italia dei nostri sogni e della nostra certezza. (*Intense e prolungate ovazioni*).

Dopo questo avvincente esordio, l'onorevole Scorza tiene il vero e proprio Gran Rapporto dettando ai Comandanti e agli Aiutanti le norme disciplinari e tecniche della magnifica Organizzazione giovanile.

Terminato l'imponente raduno, l'onorevole Scorza, ossequiato dalle autorità, è partito alla volta di Belluno.

Telegrammi al Duce e alle LL. EE. Giuriati e Chiesa

Dopo la vibrante manifestazione di giovinezza, sono stati inviati i seguenti telegrammi:

«S. E. MUSSOLINI — Centottantasette Comandanti Fasci Giovanili convocati a rapporto affermano solennemente a V. E. che terra friulana è ancora e sempre quale Voi la conosceste e che ha un grido solo: Viva il Duce! — SCORZA - BARENGHI».

«S. E. GIURIATI — Giovani Fascisti della terra friulana vi esprimono propria gratitudine e vi assicurano che sapranno in ogni ora rispondere all'appello del Duce — SCORZA - BARENGHI».

«S. E. MARIO CHIESA — Comandanti Fasci Giovanili Provincia oggi convocati gran rapporto dall'on. Scorza mi incaricano esprimere V. E. sensi profonda devozione e disciplina sempre pronti agli ordini del Duce. Ossequi. — BARENGHI».

Lavori di bonifica

Il Presidente del Magistrato alle Acque, ha ordinato la pubblicazione presso l'Ufficio del Genio Civile della domanda avanzata dal Presidente al Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana, intesa ad ottenere la concessione dell'esecuzione delle opere complementari di scolo e viabilità relative al sottobacino «Cragno» formante parte del primo bacino consorziale denominato «Tagliamento».

Il primo Congresso provinciale dei Barbieri

Nel numero di ieri abbiamo dato brevi cenni del Congresso Provinciale dei Barbieri, poichè l'ora tarda e l'abbondanza di materia non ci concedevano una maggior relazione.

Continuiamo il resoconto ricordando che il primo tema: «Organizzazione, inquadramento e tesseramento» fu svolto colla consueta competenza dal cav. Libero Grassi il quale rilevò con rincrescimento che il giornale «L'Artigiano» soli 19 barbieri si sono abbonati.

Ricorda le innumerevoli pratiche svolte dalla Segreteria provinciale per ricorsi, controversie ecc. e conclude che non devesi più parlare di lotta di classe, ma di collaborazione fra datori di lavoro e prestatori d'opera, collaborazione che è la spina dorsale del Fascismo.

L'oratore raccoglie entusiastici applausi e dopo calde parole del cav. Cesolari all'opera del camerata Grassi, le proposte di quest'ultimo vengono approvate all'unanimità.

GLI ALTRI PROBLEMI TRATTATI

Si passa a discutere sopra un secondo tema, relatore il cav. Libero Grassi, sul decreto del Podestà di San Giovanni al Natisone reso esecutivo per tutti i Comuni della Provincia.

Afferma di aver invocato in alcuni casi l'intervento dei RR. Carabinieri i quali gli hanno risposto di non poter prestare l'opera loro perchè mancava l'autorizzazione del R. Prefetto.

E perciò il cav. Grassi conclude invocando che quell'opportunissima delibera del Podestà di San Giovanni al Natisone possa ottenere la ratifica del Prefetto in modo che essa venga posta in vigore in tutti i Comuni della Provincia.

Interloquisce in merito il sig. Rambaldo Marcotti, il cav. Cesolari parla della necessità di istituire una Scuola professionale per i giovani barbieri e quindi l'ordine del giorno è approvato.

L'AGAPE FRATERNA

Intanto scocca il mezzogiorno ed i Congressisti, sospesa la trattazione dei lavori posti all'ordine del giorno, lasciano la sala dell'Istituto Tecnico per recarsi alla Trattoria Comunale, dove segue il «rancio del barbitonsori» come venne definito dal cav. Grassi e che venne signorilmente servito, tanto che si voleva veder presente il cav. uff. dr. Virginio Doretti, attivissimo membro della Cucina Popolare che diresse il servizio, ma che — modesto come sempre — si è apartato nel momento in cui tutti lo acclamavano.

Il lietissimo simposio venne rallegrato dal Coro di Paderno che, sotto la direzione dell'appassionato maestro sig. Giovanni Barbetti, eseguì l'Inno degli Artigiani, parecchie villotte friulane ed infine un canto scritto da Libero Grassi e musicato dal maestro Panin, dal titolo «... il barbir», accolto dal più fragoroso degli applausi.

Il cav. Grassi presentò ai convenuti i maestri prof. Antonio Ricci che musicò il suo Inno degli Artigiani ed il prof. Panin, i quali — inutile il dirlo — furono applauditissimi.

Gli artigiani non usano far portare vini spumanti costosi sulle loro tavole e perciò, col modesto bicchiere di vin nero nostrano della Trattoria, pronunciarono applauditissimi brindisi il cav. Grassi, Federico Botti il quale offrì un gustoso intermezzo riproducendo i discorsi patriottici di alcuni oratori, quali per es. il Sindaco di una grande città, di Gabriele d'Annunzio e del celebre Ercevichz appassionato cultore dantesco, imitando con una tale perfezione il loro dire, da riscuotere gli applausi e le congratulazioni più fervorose.

Parlarono ancora brillantemente il cav. Grassi, il Comm. Naz. cav. Cesolari, il segretario della Comunità Barbieri sig. Scalchi e quindi la simpatica e riuscitissima riunione si è sciolta, dopo aver sostato nel cortile della Trattoria Comunale, dove il bravo fotografo signor Giovanni Paris eseguì un riuscitissimo gruppo fotografico, del quale poche ore dopo abbiamo potuto vedere la positiva.

VERSO LA FINE DEL CONGRESSO

Alle 14.30 l'Aula dell'Istituto Tecnico si riempie nuovamente di Congressisti e subito si riprende la discussione sul tema 7.o: «Riposo festivo» e sul quale riferisce il barbiere Scalchi.

Egli in sostanza sostiene questo concetto: i barbieri chiudono alle 15 della domenica e da quell'ora vanno di qua e di là fino forse alla mezzanotte e spendono o poco o troppo. Nel lunedì sono in riposo, ma nessuno certamente se ne sta a letto. Nuove peregrinazioni e nuove spese.

Dato che tutti gli stabilimenti, negozi ecc. chiudono alle 18 precise, rimanendo aperti fino alle 22 i negozi di barbiere, si potrebbe benissimo chiuderli alla domenica e riaprirli al lunedì.

A questo punto la discussione si fa vivacissima perchè i barbieri di Tricesimo, Martignacco, Pozzuolo, San Daniele ed altri, dimostrano che proprio la domenica rappresenta per essi l'unica giornata di guadagno. Dello stesso parere è il barbiere Benvenuti di Udine, mentre Marcotti è favorevole per la chiusura domenicale.

Interviene nella discussione Libero Grassi che propone lo studio di un orario unico e la sua tesi è approvata.

Segue la trattazione degli altri temi posti in discussione: «Contratto di lavoro» sul quale riferisce il Commissario nazionale cav. Cesolari il quale demanda alla Segreteria Provinciale la denuncia del Contratto di lavoro e la presentazione del nuovo.

Sui prezzi e tariffe parla Candellotto e Grassi conclude col proporre che venga nominata una Commissione coll'incarico di studiare per ogni località della Provincia la tariffa delle prestazioni.

Manlio Ruggeri è relatore sul promemoria dell'«Istruzione professionale» ed il suo diligente memoriale è seguito con viva attenzione dall'uditorio. Egli appoggia caldamente l'istituzione di questa scuola professionale che darà dei veri e provetti lavoranti barbieri.

Sul tema: «Fiscalità» parla egregiamente Pertoldi il quale afferma che a Udine si pagano tasse superiori a tutte le altre città.

Parla dei ricorsi fatti, che rimasero lettera morta, ed invoca che il cav. Cesolari porti a Roma la protesta della Comunità Barbieri di Udine.

Il cav. Cesolari si compiace col collega Pertoldi per la sua relazione, ma raccomanda a tutti i Congressisti di rivolgersi sempre e per qualunque controversia al Segretario provinciale, il quale a sua volta informa l'assemblea di aver steso centinaia di ricorsi contro l'applicazione della tassa di R. M. perchè gli artigiani paghino in relazione alla categoria B e non C che si riferisce a chi esercita un commercio.

A questo punto il signor Aristodemo Cargnelutti sale al banco della presidenza e legge una lunga, dettagliata relazione intorno alle Mutue di categoria, concludendo col proporre che tutti i barbieri siano obbligati ad iscriversi alle Mutue.

Su questo argomento, alquanto delicato, si apre una vivace discussione; il cav. Cesolari taglia corto, e incarica il cav. Grassi di riferirgli dettagliatamente in merito.

E siamo al tema «Beni di famiglia» sul quale parla telegraficamente il Segretario cav. Grassi e sull'ultimo tema: «Consorzi acquisti collettivi» riferisce il cav. Cesolari dimostrando quanta utilità ricaverebbero i barbieri dall'istituzione di una cooperativa, collegiale che proveda all'acquisto all'ingrosso ed alla conseguente vendita agli artigiani associati di tutto ciò che occorre per l'espletamento del loro lavoro.

AFFETTUOSO FINALE

Il cav. Cesolari, esaurito l'ordine del giorno, saluta i Congressisti, si compiace dell'esito dei lavori trattati, dice che parte da Udine con nel cuore un caro ricordo di questa città che fu capitale della immane guerra e domanda ai presenti il permesso di abbracciare il suo caro amico ed infaticabile Segretario delle Comunità Artigiane del Friuli, quale segno di perenne attaccamento nelle continue battaglie e nell'affetto che sente tanto grande per lui.

Inutile dire che tale affettuosa dimostrazione, venne coronata da un uragano di applausi che sembrava non dovesse più finire.

Il Preside della Provincia al nuovo Prefetto

L'on. Asquini, Preside della Provincia, anche a nome del Rettorato, ha diretto al nuovo Prefetto della Provincia il seguente telegramma di saluto:

«A S. E. MARIO CHIESA - Prefetto - CUNEO — Mentre porgo a Vostra Eccellenza nuovo Capo illustre della nostra Provincia il saluto deferente dell'Amministrazione Provinciale La prego di voler fin d'ora contare sulla nostra fervida collaborazione fascista. — Preside ASQUINI».

S. E. Chiesa ha così risposto:

«Grazie vive e cordiali del cortese saluto che mi ha inviato e che ricambio con cuore fascista a Lei e a tutto il Rettorato. — MARIO CHIESA».

Una medaglia del Podestà all'Esposizione d'Arte

Il Podestà di Udine a messo a disposizinoe del Comitato della V. Mostra Regionale una medaglia d'oro da assegnarsi al miglior pittore espositore.

L'atto del capo del Comune è stato accolto con vivo compiacimento da tutti gli artisti.

Funzionario trasferito

Il rag. Mario Gelsomino, segretario di Polizia, addetto alla direzione amministrativa della Questura, è stato trasferito a Pavia.

Al rag. Gelsomino, che durante la permanenza in questa città si era accattivato la stima di tutti, il nostro cordiale saluto.

Elenco dei locali sfitti

Via Gaeta 11, vani 7, lire 350 — Via Palestro 2, vani 7, lire 250 — Via Palestro 4, vani 7, lire 230 — Viale Duodo 40, vani 6, lire 350 — Viale Vat 28, vani 3, lire 135 — Via Savorgnana 22, vani 7, lire 280 — Via Monterotondo 22, vani 3, lire 135 — Via Liruti 1, vani 6, lire 250 — Via Asquini 2, vani 2, ammobiliati, prezzo da convenire — Via de Rubeis, vani 6, lire 320 — Via de Rubeis 11, vani 2 uso ufficio, prezzo da convenire — Viale Palmanova 113, vani 4, prezzo da convenire — Via Volturno 9, vani 3, lire 195 — Via A. L. Moro 33, vani 5, lire 175 — Via Feletto 68, vani 5, lire 100 — Via Superiore 6, vani 4, lire 120.

Taccuino del pubblico

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a 0: 744.66 — Pressione al mare: 754.66 — Temperatura massima di ieri gradi 24 — Minima di stanotte gradi 17.5 — Stamane, alle ore 10, gradi 19.5 — Umidità nell'aria 99 — Pioggia caduta mm. 32.

Cambi del giorno

Francia 74.93 — Londra 92.89 — Zurigo 372.30 — Stati Uniti 19.1250 — Marco germanico 4.54 — Scellino austriaco 2.68.80 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.50 — Consolidato 81.75.

Bollettino dello Stato Civile

(23 e 24 agosto 1931-IX)

Nati: maschi 3, femmine 3.

Pubblicaz. matrimonio: Umberto Chieu impieg. di banca Maria Novello civile — Gius. D'Odorico fabbro Giovannina Ciossi casal. — Ezio Nardoni tenente areonautica Giovanna Fantini civile — Renzo Stroili impieg. Anna Nascimbeni casal.

Morti: Isolina Calice Morandini di Federico a. 33 casal. — Prima Marnig Bottai di Primo a. 31 casal. — Bonaventura Rigo fu Valentino a. 73 bracciante — Giuseppe Zoratto fu Angelo a. 56 carpentiere.

Programma della Radio

Martedì 25 Agosto

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Serata dedicata alla musica spagnuola.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico.

MONACO DI BAVIERA — Ore 18.5: «Il cavaliere delle rose», opera di Riccardo Strauss.

VARSAVIA — Ore 19: «Il flauto magico», opera di Mozart (da Salisburgo).

DAVENTRY (Nazionale) — Ore 20: «Promenade Concert».

Mercoledì 26 Agosto

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Grande concerto di musica italiana.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

SOCIETA' INFANZIA. — In memoria Paola Sartoretti: Famiglia avv. Morassi 20.

ORFANI VIA RIVIS. — In memoria Italia Feruglio in Armellini: Agnola e Mascherin 10.

ORFANI GUERRA. — In memoria Italia Feruglio in Armellini: Famiglia Capozzo 10; Andrea Gremese 5.

CASA RICOVERO. — In memoria Italia Feruglio in Armellini: Giovanni Minen 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria Paola Sartoretti: Soc. Friulana Ind. Vimini Della Martina e Gervasoni 10.

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Zuppa di verdura con crostini - Scaloppine al marsala - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Riso e pomodoro - Fagioli - Trippe alla parmigiana - Vitello alla veneta - Contorni.

Cena: Pasta asciutta - Muscoletti di vitello - Contorni.

MERCATI DI OGGI
Piazza Mercato Nuovo

VENDITA AL MINUTO

Per kg.: Mele da L. 0.75 a 2.60 — Pere da 0.60 a 2.30 — Nocciole da 5.80 a 6 — Prugne da 0.90 a 1.40 — Uva da 0.90 a 1.80 — Pesche da 0.50 a 2.70 — Limoni da 0.12 a 0.18 l'uno — Arachidi da 1.40 a 2.80 — Peperoni da 0.25 a 1.60 — Melanzane da 0.30 a 0.60 — Cetrioli da 0.25 a 0.50 — Verze da 0.60 a 0.75 — Fagiolini da 0.70 a 1.30 — Fagioli da 0.75 a 1.50 — Patate da 0.40 a 0.50 — Cipolle da 0.50 a 0.75 — Insalata da 0.75 a 1 — Aglio da 1.80 a 2.20 — Radicchio da 0.60 a 1.30 — Pomidoro da 0.25 a 0.50 — Sedano da 1 a 1.30 — Indivia da 1.10 a 1.50.

Solenne funzione al Carmine
La ricognizione della Salma del Beato Odorico da Pordenone

Ieri, nella Chiesa parrocchiale del Carmine, intorno alla salma del Beato Odorico da Pordenone, si sono raccolte illustri personalità della gerarchia ecclesiastica e della scienza. Si trattava della così detta «ricognizione» del corpo del Beato, in questo anno che segna il sesto centenario della sua morte.

Notiamo presenti: Mons. Angelo Rotta Arcivescovo di Tebe e Nunzio Apostolico in Ungheria; Mons. Diego Vernini cameriere segreto partecipante di Sua Santità; S. E. Mons. Nogara Arcivescovo di Udine; il Ministro Provinciale dei Conventuali di Venezia Padre Francesco Dall'Olio, col suo segretario; il Padre Guardiano di Gemona Padre Filippo Scarpa; il Padre Guardiano del Convento dei Cappuccini di Udine P. Emiliano da Carpigliano; S. E. Mons. Giuseppe Pellizzo promotore fiscale; il prof. don Achille Benedetti; il dott. don Baldassi segretario di Mons Arcivescovo; Mons. Ermenegildo Querini parroco, don Spagnolo cappellano e tutto il Clero del Carmine; don Alceste Saccavino notaio deputato a redigere l'atto della ricognizione.

Quali periti tecnici: dott. Padre Amilcare Galli, della Università del Sacro Cuore di Milano; dott. Leopoldo Peratoner di Udine; cav. Giuseppe Guelfi di Milano. Padre Gulli era venuto in sostituzione di Padre Gemelli.

COME SI E' COMPIUTA L'OPERAZIONE

Alle 9.30, S. E. Mons. Nogara assistette, con le altre personalità, alla traslazione della venerata sacra salma dall'urna in una sala superiore annessa alla Chiesa, dove, in base al Decreto della Sacra Congregazione dei Riti datato 3 maggio ultimo, è stata eseguita la ricognizione. Per il trasporto, il corpo del Beato fu collocato sopra un tavolo. Poi, nella sala, fu svestito. Lo scheletro fu trovato in uno stato di ottima conservazione. Qualche parte di esso manca; ma è risaputo che in epoche diverse alcune parti ne sono state levate per farne preziosa reliquia ad altre chiese dove il Beato ha culto ed altari. Così un piede si trova a Pechino. Lo scheletro manca di entrambi i piedi; ed anzi, nella stessa giornata di ieri, lo scultore Giovanni Rampogna ha preparato due abbozzi scheletrici in sostituzione dei pezzi mancanti.

S. E. Mons. Nogara ha letto il Decreto della Santa Sede che autorizza anche l'estrazione dal corpo del Beato di alcuni frammenti per reliquie, dopo di che si è iniziata la ricognizione e sistemazione della salma. Si è proceduto alla pulizia delle singole parti, con diligente spazzolamento prima, e con lavatura nell'alcool poi; quindi, con uno speciale liquido solidificante, si è spalmato tutto lo scheletro per assicurarne la conservazione.

Dopo queste operazioni, la salma è stata ricomposta sopra un sostegno di alluminio foderato di velluto bianco; rivestita con seta bianca legata con nastri di seta di egual colore e sopra si è rimessa la tunica vecchia. Le pie signore che si erano impegnate di confezionare una nuova tunica con panni moderni, hanno trovato che i panni moderni avrebbero dato una resistenza minore. Sulla tunica, fu pure rimessa la vecchia stola.

Come diciamo sopra, il corpo del Beato è stato rinvenuto in mirabile stato di ottima conservazione, specialmente la testa (che ha ancora dei capelli rossigni), e le braccia. Le mani conservano la pelle ed i muscoli incartapecoriti. Anche la pelle sulla zona addominale è intatta. Si sono notati invece solo dei frammenti del sistema costale.

Mentre da un verbale dell'ultima ricognizione eseguita sul corpo del Santo nel 1813 si dava come imprecisata la presenza del cuore, nell'odierna ricognizione si è potuto confermare che il cuore, impicciolito e mummificato, esiste nella cassa toracica. Un particolare è dato dal rinvenimento, nell'interno dell'urna del Beato e intorno al corpo, di monete antiche dei tempi patriarcali. Il teschio presenta tutti i denti intatti ad eccezione di un molare.

Il corpo del Beato è stato ricomposto sopra una tavola, in attesa della sistemazione nella nuova urna di cristallo, non appena le pie signore cui sopra abbiamo accennato, avranno compiuto il nuovo lettuccio sul quale adagiarlo.

Com'è noto, il corpo, nel giorno 2 dell'entrante settembre, dopo essere stato qualche giorno esposto alla venerazione dei fedeli nella Chiesa del Carmine, sarà processionalmente trasportato da questa al Duomo, fra uno sfarzo di fiaccole ardenti, alle ore 20.

Lasciate che i pargoli vengano a me...

Queste parole del Divin Maestro hanno ispirato il pittore Tita Gori di Nimis per un affresco che adornerà la facciata dell'Asilo Infantile di Plezzo, creato da quell'Opera Nazionale «Pro Italia Redenta» ch'è fra le benemerenze patriottiche maggiori di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta.

L'affresco misura metri 2.60 in lunghezza e 1.50 in larghezza ed è composto di tre gruppi distinti: il centrale con la figura del Redentore, e due laterali, ciascuno con una figura muliebre in atteggiamento diverso: due madri attorniate da bambini di varia età, mentre altri piccoli stanno intorno a Gesù.

Certo, in nessun altro episodio poteva il Gori trovare più appropriata ispirazione per un'opera destinata a imbellire un Asilo Infantile; lui, poi, il Gori, che alla Bibbia è così frequentemente ricorso per tante sue tele famose sparse anche fuori della Provincia ed all'estero, riproducenti scene accennate nel Libro Sacro; quadri dove in particolar modo le teste del Cristo e degli ebrei sono trattate da grande artista.

— Anzi, a proposito di questo genere di lavori, abbiamo udito raccontare un aneddoto grazioso. Recentemente fu tenuta a Cagliari una Mostra d'arte sarda. Insistentemente pregato da un amico di là, il Gori mandò uno di quei dipinti che diremo formare una specialità tutta sua. L'amico lo ha presentato come lavoro sardo e il quadro fu premiato come tale!

Nel medio Friuli, si può dire che tutti conoscono il Gori — agricoltore, oste e pittore. Molte chiese della zona ci offrono visioni sue fermate in affreschi ed in tele: il Redentore dal dolcissimo sguardo, Madonne irradianti fede così nel dolore come nel gaudio, glorie di angeli in beatitudine adoranti, evangelisti pensosi ed austeri, santi in estatica contemplazione, episodi delle Sacre Scritture.

*

Ma torniamo all'affresco per l'Asilo di Plezzo.

La scena si svolge su di una terrazza sostenuta da massiccie ma non ingombranti colonne fra le quali si apre la vista ad un sobrio paesaggio vicino e lontano, con giusto effetto prospettico. Si passa dal vicino olivo che manda i verdi rami rasente l'edificio, al paesaggio montano sfumato in lontananza.

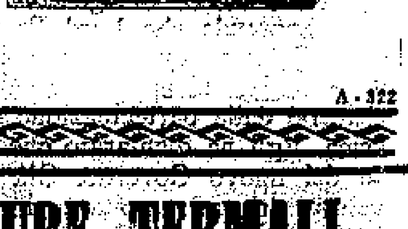
Tre, dunque, i gruppi. Nel centrale la soave figura di Gesù, i due pargoletti in piedi; il maggiore sembra ascoltare la divina parola che a sè chiama le creature non peranco macchiate, candide e pure come i gigli della valle... L'altro, un frugolino minuscolo minuscolo, con le movenze aggraziate della personcina, col volto radioso e felice, con lo sguardo gaio e soddisfatto, pare che affermi, come sogliono pensare i più piccolini, una supremazia di possesso ingenua, inconsapevole: «Qui sono io il padrone: quest'uomo tutto amore e bontà per noi fanciulletti, è mio...».

Alla destra di questo gruppo, una donna — una madre — con tre piccoletti: il più piccino sul proprio grembo ed alla sua sinistra, in piedi, gli altri. Anche di queste quattro figure nei volti e negli atteggiamenti è con grande naturalezza ed efficacia riprodotta la singola impressione: di semplice curiosità nei bimbi minori, di intensa ammirazione davanti al Maestro da parte della madre, di meravigliato ascolto da parte della fanciulletta maggiore che le sta dietro, in fianco.

Il terzo gruppo è pure composto di una figura muliebre e di due piccolini. Può sembrare strano che in questo gruppo, la Donna — la figura principale — volga le spalle a chi guarda, così che nulla si scorge del suo volto. Eppure, la cosa è logica. Trovandosi il gruppo di fronte al Redentore, è naturale che a Lui volga essa il volto e lo sguardo, l'attenzione più intensa per meglio ascoltarlo. Ma nondimeno, nella figura di lei si appalesano i sentimenti ond'ella è pervasa: di consenso materno alle parole affettuose che il Salvatore esprime. I due bimbi che formano con lei gruppo, sono così graziosi e di tanta potenza espressiva da produrre in noi sensi di ammirazione.

Descritti così come potevamo con la povertà della nostra prosa i tre gruppi, dovremmo aggiungere, fosse pur breve, qualche illustrazione degli altri meriti di questa rimarchevole opera d'arte. Non ci azzardiamo, però. In essa, nonostante le maggiori difficoltà di frescare, in confronto del dipingere su tela, anche in essa si riscontrano i pregi che al Gori meritarono fama: sobrietà di tinte e bene studiati gli effetti di amalgamazione o anche di contrasto delle medesime, vita ed espressione nelle figure, diffusa luminosità sapientemente intonata, diligente studio nel riprodurre con tutta verità e naturalezza le pieghe dei drappi e delle vesti, così che non nascondono ma seguono gli atteggiamenti della persona.

Noi ci congratuliamo con l'artista per questa sua opera, ci congratuliamo con l'Asilo che gli ha commesso il lavoro e con Plezzo che avrà una magnifica opera d'arte italiana.



Noterelle di storia friulana

La chiesetta di Ramandolo

(*Collaborazione a «La Patria del Friuli»*)

Fra vecchie carte di recente consultate, abbiamo trovato l'atto di nascita della chiesetta di Ramandolo più famoso certamente per i magnifici vigneti che circonda il romito e tranquillo paesetto che per la squisitezza della sua arte pittorica ed architettonica

Atto di nascita che rispecchia fedelmente il fervore dei buoni villici che vollero l'erezione della Chiesa più per fede, orgoglio e(possiamo arguire) per comodità che per comandamento divino come la tradizione vuole: nè il sasso dove esisterebbe l'impronta del piede di S. Giovanni è venerato come reliquia, dimostrando in tal modo chiaramente e senza bisogno di documenti, la mancata apparizione.

In quei tempi lontani le tre ville di Torlano, Ramandolo e Vallemontana che concorse pure alla spesa di costruzione della chiesa, si servivano della vecchia chiesa di San Giorgio, ora diruta, che mostra ancora gli affreschi belli che l'adornavano. Ad essa si sale da Torlano per un sentiero tutti sassi e non molto faticoso. Qui venne Ippolito Nievo ad ispirarsi ed a trarne le belle pagine del «Conte Pecovio». Del castello nulla però. La chiesetta mostra la sua cupola affrescata tutta divelta: parlano di un mosaico splendido che adornava il pavimento, d'un magnifico altare, di statue, d'intarsi: ma risulta di certo che tutto fu asportato e perduto all'ordine di demolizione; ed ogni ricerca è vana. Quello che rimane di splendido attraverso i secoli, è il magnifico miraggio della pianura e dei colli verso Ramandolo da una parte ed Attimis dall'altra.

Lo spiazzo erboso che ci accoglie sotto l'ombra dei secolari castagni, luogo di sagre e di gioie una volta, ora lo è di meditazione e di riposo, premio alla leggera fatica e incitamento a rinnovarla.

*

Dunque ritornando a Ramandolo, sappiamo che il 14 aprile 1482 il notaio Nimis Paolo Mignei stendeva l'atto di fondazione della chiesa e di donazione di un ronco per essa: erano com'è detto delle tre ville vicine e «solemniter ordinaverunt certam Ecclesiam in honorem Onnipotentis Dei et beatae Virginus Mariae et sancts Joannes Battistat de suois propriis benis ipsis adeo collatis ordinare et fabbricare». E tanto perchè alcuno non fosse preso da pentimento tardivo ed anche per rimanere sempre buoni amici «et aliqius ipsorum adeo esset rebellis quod non vellet exborsare aut dare pro dicta fabbrica: Sindicus ipsius Ecclesiae passit et valeat ipsos pignorari facere semel aut pluries si opus fuerit sene aliqua contradictione ipso».

Sappiamo i nomi dei fondatori, ma non quello del primo sindaco: soltanto troviamo che il giorno seguente alla presenza dello stesso notaio fu donato un altro ronco alla chiesa dalla confraternita di S. Maria di Nimis, questo però con qualche aggravio annuo.

Sulla costruzione della chiesa abbiamo altri documenti che le tradizioni verbali antiche e cioè quella del sasso che ancora esiste nella chiesa, così detto di S. Giovanni Battista, perchè il Battista era appunto in quel sasso comparso per grazia di Dio ad una povera donna che attingeva acqua nella fontana di tal nome, ordinandole l'erezione di una chiesa in suo onore nel luogo dove fu eretta e lasciando, in prova della sua miracolosa apparizione l'impronta di un piede sul macigno.

La fontana si trova poco discosta dalla chiesa, a ponente. A costruzione ultimata del tempio si pose mano alla costruzione della cantina i cui muri si possono trovare ancor oggi nella fabbrica adibita pure ora a cantina dell'attuale osteria.

La chiesa non ebbe mai sagrato, attributo delle pievi e delle chiese maggiori, ed è presumibile, anzi certo, che i morti finissero nel sagrato della matrice di S. Gervasio in Nimis.

L'architettura è sobria e rispecchia con fedeltà, come tante altre chiese, con il tempo di costruzione, pur pensando che successivamente qualche finestra debba essere stata chiusa.

L'affrescatura delle pareti, dovuta con molta probabilità alla stessa mano di quella di San Gervasio è quattrocentesca, nonostante sia alquanto posteriore. Dimostra una mano abile di artista, con buoni colori. Peccato che, verso il 1500, a causa della peste, come opinano gli storici più eminenti, siano stati ricoperti di uno strato di intonaco, fattura fatta senza tanti riguardi. E' inutile descrivere singolarmente gli affreschi venuti alla luce, ormai da tutti conosciuti: diremo soltanto che hanno un grande valore e per il tempo in cui furono eseguiti, e per la mano felice che li compose e per la scarsità di manifestazioni dell'arte pittorica in Friuli.

L'altare risaliva (adoperiamo l'imperfetto non rimanendo altro che alcuni frammenti sull'orchestra) al 1512 ed aveva le statue della B. Vergine col bambino e quella di S. Giovanni a mano destra, a sinistra invece S. Rocco, sopra S. Sebastiano, S. Elisabetta, S. Brigida. Queste immagini furono dorate con oro fino per la somma di 45 ducati. Le statue attuali non sono le antiche. Queste, dopo aver cambiato mille posti, finirono in sacrestia. L'invasione le rispettò, ma nell'immediato dopo guerra scomparvero per sempre. La pila dell'acqua santa è di marmo;; molto bella nella sua semplicità. Risente i colpi dei contendenti che la volevano togliere da Ramandolo. Ora è stata promossa a fonte battesimale e immurata nel lato sinistro della chiesa.

Un'altra cosa di cattivo gusto che stona e dimostra la mediocrità intellettuale del proponente è l'orchestra che speriamo venga abbattuta coi prossimi lavori. Non parliamo poi del pavimento....

La chiesa ebbe una visita famosa il 17 agosto 1871. Nell'occasione della consegna delle campane salì a Ramandolo S. E. l'Arcivescovo Mons. Andrea Casasola. Esso trattò molti argomenti inerenti alla chiesa e specie alla sua consacrazione. Questa venne solennemente affermata dalla pietra sacra dell'altare, dalle croci che esistevano sulle pareti imbiancate con la chiesa dal fabbriciere Morandini, rimaste illese; dalla croce di ferro che tempo prima fu veduta attaccata alla porta della chiesa.

In quella occasione si stabilì che il Piovano di Nimis, il quale dovrebbe intervenire in detta chiesa il giorno del titolare, venisse la terza domenica dopo Pasqua, giorno stabilito da quell'anno per la festa del patrono.

In tale giorno infatti si effettua la sagra annuale, alla quale intervengono devoti d'ogni parte, anche per rendere omaggio a quel dolce nettare che è il Ramandolo, prodotto sul luogo, a cui vengono anche da Udine moltissimi per fargli onore.

Luogo tranquillo di domenicali passeggiate, la piccola ma celebre borgata è unita a Tarcento per Sedelis a mezzo di una stradicciola abbastanza ombreggiata; a Nimis per mezzo di una rotabile in piena efficenza, che conosce le dure fatiche dei frazioni per la buona conservazione: di sentieri diramati quasi a raggiera e conducenti al piano.

C'è in animo per dare alle automobili un passo discreto, di rubare al monte una striscia di terra, tanto perchè esse possano comodamente girare. Noi vediamo di buon occhio questi lavori, perchè siamo certi che, rese più comode le comunicazioni, verranno quassù in numero assai maggiore i visitatori a godere le bellezze di questa plaga amenissima, a sorseggiare il delizioso nettare che queste colline offrono a ristoro nostro, ad ammirare questa chiesa cui gli importanti e ben diretti restauri attuali restituiranno l'antica bellezza.

VOCI del PUBBLICO

I concerti della Presidiaria ed un inconveniente da togliere

Riceviamo:

Anche domenica sera, data la freschissima temperatura, una folla di pubblico attentissimo, assisteva al concerto della nostra Banda presidiaria, diretta dal distinto e valente maestro signor Roccaforte.

Vennero eseguiti pezzi del Rossini e di Schubert e la Sinfonia dell'opera «Wally» in modo impeccabile per colorito e perfetta fusione degli istrumenti.

Si è verificato però un inconveniente che speriamo venga in avvenire eliminato; infatti durante lo svolgimento dell'applaudito concerto, cinque o sei ragazzini (che a giudicare dalle loro vesti appartengono a famiglie civili) si rincorrevano continuamente fra loro, urtando gli ascoltatori e infiltrandosi anche nello spazio riservato alla Banda, al punto che il maestro Roccaforte ordinò a tre bandisti di rincorrere i disturbatori e di farli star quieti.

In passato, un Vigile urbano si poneva sull'alto della scalinata e girava intorno al palco dei suonatori, appunto per mantenere l'ordine ed impedire ogni disturbo allo svolgersi del concerto.

Noi siamo certi che l'egregio Ispettore alla Vigilanza urbana, cav. dott. De Poloni, se gli è possibile, vorrà disporre in modo che i concerti non vengano in alcun modo disturbati, inviando un Agente che sappia impedire il ripetersi di questo, che, chiamiamolo pure colla parola adatta, è un vero sconcio!

Alcuni amatori della musica.

Fatti e fatterelli del giorno

Camion investito dal treno
Il conducente è morto

Abbiamo per telefono da Manzano:

Stamane alle 6.30, dalla fornace Rizzani-Capellari, usciva un camion con rimorchio, carico di materiale. Lo guidava il conducent eGiuseppe Sartori di G. B., di anni 28, da Idria, con a bordo un operaio cui non si conosce il nome. Mentre l'autoveicolo attraversava il binario al passaggio a livello, fra Buttrio e Manzano, fatalmente sopraggiungeva, proveniente da Udine, il treno viaggiatori N. 622. Il terribile urto fu inevitabile ed ebbe fatalmente tragiche conseguenze poichè il pesante autoveicolo fu rovesciato lungo la scarpata e tra i rottami fu rinvenuto il cadavere del povero Sartori. La morte era stata istantanea, in seguito alle gravissime lesioni riportate. L'altro, fortunatamente balzato fuori dall'autocarro, rimase pressochè incolume. Il treno fu tosto fermato e ne scesero il personale e i viaggiatori tristemente impressionati.

Accorsero tosto sul luogo del sinistro il segretario comunale rag. Di Napoli, il maresciallo dei Carabinieri di San Giovanni al Natisone signor D'Argenio.

La salma rimase piantonata in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria

L'autoveicolo rimase fracassato.

Un mendicante ed un bambino investiti da ciclisti

Due gravi investimenti ciclistici sono avvenuti oggi nel pomeriggio ai danni del mendicante Pietro Gervasio fu Giovanni, di anni 70, senza fissa dimora, e del bambino Bruno Livoni di Luigi, di anni 8, dimorante in via della Valle.

Il Gervasio stava transitando per via Pozzuolo quando ad una svolta si trovava improvvisamente dinanzi ad un ciclista senza poter evitare l'investimento. Nell'urto veniva gettato a terra riportando una frattura costale guaribile in venti giorni.

Nello stesso modo veniva investito il Livoni, ma più fortunato, riportava delle ferite guaribili in una settimana.

Scoperto in attitudine sospetta si ribella ai carabinieri

Una pattuglia di carabinieri l'altra notte, verso le ore 2, sorprendevano certo Giuseppe De Zon, di anni 45, bracciante, in attitudine sospetta lungo la strada che conduce a Pordenone.

Avvicinatisi, stavano interrogandolo quando il De Zon cominciava ad oltraggiarli. Allora i due militi vollero trarlo in arresto, ma l'energumeno cominciò a menare pugni e calci. Venne però ridotto all'impotenza, arrestato e tradotto alle carceri.

Oltraggia i carabinieri ed è arrestato

L'altra sera i carabinieri di servizio a Feletto Umberto, furono attratti verso l'osteria di certo Franco Zilli da un grande schiamazzare che ivi si faceva.

Chi provocava il putiferio era certo Angelo Zilli fu Francesco, di anni 31, bracciante, il quale dopo aver preso una sbornia solenne (nel vero senso della parola) non lasciava in pace nessuno, tutti i presenti nell'esercizio apostrofando con parolaccie.

I carabinieri lo invitarono a rincasare, e senza tante storie lo presero per un braccio indicandogli l'uscita. Ma lo Zilli non la intendeva così, chè cominciò ad andare in peggiori escandescenze e a gridare che non sapevano fare il loro dovere e, curiosa davvero, che si cibavano di carne di cavallo e di somaro, e di pelle d'oca. Veramente questo cibo non è poi tanto da spregiarsi: comunque, lo Zilli fu passato alle carceri per oltraggio alla Benemerita.

Sei denuncie per una cagnara in via S. Lazzaro

Da diverse sere in via A. L. Moro si riunivano, dinanzi alla casa portante il N. 30, un gruppo di giovanotti che facevano una cagnara del diavolo, non permettendo che gli inquilini dormissero.

Per por fine alla cosa che ormai era insopportabile, tale Antonietta Celin di anni 27, di Giordano, ad un certo momento uscì dalla propria abitazione intervenendo energicamente, sostenuta da certo Salomone Farruggio fu Domenico di anni 37, che coabita con lei stessa, e che era uscito armato di un coltello.

Ci fu un po' di chiasso naturalmente, grida, proteste, bestemmie..... poi tutto ritornò nella calma. Il fatto però venne a conoscenza dei carabinieri i quali iniziate le indagini, conclusero denunciando all'autorità: Adelmo Bortolozzi di Costante di anni 20, abitante in via F. Mantica, Giovanni Propedo fu Rosario di anni 20, abitante in Viale Ledra, Guido Aviano di Giacomo di anni 21, abitante in via F. Mantica, Valter Cominotti di Gino di anni 21 abitante in viale Ledra e Giorgio Quoco fu Tiberio di anni 17, dimorante in via Anton Lazzaro Moro perchè colpevoli di aver turbato la quiete pubblica; ed il Faruggio per aver portato fuori di casa un coltello senza giustificato motivo.

Le furie di un cividalese a Gorizia

Al Tribunale di Gorizia, alcuni cittadini, ieri mattina, rimasero non poco sorpresi di assistere ad una scena vandalica operata da un individuo il quale armato di ombrello si era messo ad infrangere alcuni vetri delle finestre.

Al sopraggiungere di un usciere l'energumeno potè eclissarsi per i corridoi del palazzo di Giustizia senza essere acciuffato. E' stato però identificato per tale Luigi Bore, da Cividale, il quale, mentre infrangeva le lastre, in tutto 7 od 8, a chi lo interrogava perchè commettesse l'atto vandalico rispondeva: «Saprò ben io rispondere di quel che faccio...».

Ad ogni modo il Bore dovrà rispondere per l'atto vandalico compiuto e rimborsare l'Amministrazione Comunale dei danni causati.

Sembra che il nominato avesse avuto una causa, che dopo lunghe discussioni giuridiche terminò in suo sfavore.

Un arresto per procurato aborto

I carabinieri di Tarcento hanno ieri tratto in arresto la contadina Angelina Gasparo di Giuseppe, di anni 32, nubile, dimorante a Cesaris di Lusevera, per procurato aborto.

Da' false generalità

I vigili urbani hanno denunciato certo Ernesto Urbancigh di Giuseppe, di anni 40, da Cividale. Fermato l'altro giorno perchè in via Aquileia correva con la bicicletta sulla sua sinistra, anzichè sulla destra, dava false generalità, dichiarando di essere Giuseppe De Filippo di Giacomo, di anni 40, da Cividale.

Il trucco però non gli riuscì ed ora dovrà scontarne le conseguenze.

Due operai infortunati

Ieri nel pomeriggio, ricorrevano alle cure del dott. Copetti, sanitario di turno al nostro Ospedale, il meccanico Quinto Zilli di anni 28 ed il carradore Livoni Federico, di anni 56.

Il primo, mentre stava lavorando, si produceva con un pezzo di ferro una ferita alla mano destra, guaribile in pochi giorni, ed il secondo si schiacciava l'anulare sinistro sotto una banda del carro.

Guarirà in venti giorni.

Rassegna Cinematografica

La scorsa settimana il Cinema Eden ha proiettato: «La crociera del folle», «Un delitto al Luna Park», «Viaggio di nozze», «La Rivista della bellezza», «Madame Rècamier» e «Il Re del Circo».

«La crociera del folle» è un film di soggetto eminentemente marinaro in cui sono da rilevare delle belle scene e l'ottima interpretazione. La trama non dice nulla di assolutamente straordinario e nuovo, ma ha il merito di essere ben sviluppata e di non pesare sull'andamento generale del film. Interprete principale fu Conrad Nagel.

«Un delitto al Luna Park» e «Viaggio di nozze» hanno formato un unico spettacolo. Il primo di questi films è edito dalla grande casa berlinese U. F. A. ed accurato come al solito in tutti i suoi particolari. E' un lavoro di soggetto poliziesco che sa tener avvinta l'attenzione dello spettatore anche più apatico, per un susseguirsi indovinato di scene drammatiche e che non mancano anche di emozione. Interpreti principali ed efficaci furono Gritta Ley e Anny Weisse.

«Viaggio di nozze» è una commedia brillantissima ed originale che diverte per le trovate, le battute di spirito, le situazioni, le botte e risposte che non vi mancano. La scena si svolge su un transatlantico. Due fidanzati, Rosy Adams ed il signor Stecchini si imbarcano e prendono posto nelle loro rispettive cabine. Alcune cabine più in là due sposini novelli sono in viaggio di nozze. A mezzanotte si salpa. Non prima però che il signor Roberts Adams, amico dello sposo ed ubbriaco, ed una signorina abbandonata dal signor Stecchini non facciano la loro comparsa a brodo. Il signor Robert avvolto nei fumi del vino entra nella cabina della signorina Rosy e vi passa la notte dormendo pacificamente. Al mattino succede quasi uno scandalo. E la vita di tutti i personaggi diventa penosa a causa di infiniti qui pro quo che nascono da quella notte e da quella sbornia, fino a che Rosy rompe il fidanzamento con Stecchini e sposa Robert, mentre Stecchini sposa la donna che aveva abbandonato e che reclamava a gran voce i suoi diritti.

Interpreti principali Ruth Taylor, William Austin e James Hall. Edizione Paramount.

«La Rivista della bellezza» è un film della Fox. E' la storia di due giovani che con audacia ed intelligenza lasciano la loro città per trasferirsi ad Hollywood. Uno diventa un attore cinematografico acclamato, l'altro si fa suo impresario. L'attore si è preso però un nome d'arte che coincide perfettamente con quello di un grande tenore francese. Qui nascono allora degli inconvenienti e delle situazioni critiche fino a che la matassa che s'era aggrovigliata attorno ai due non si sbrogia e la ricchezza e l'amore sono loro premio. Il tutto è condito con balletti e con danze delle migliori girls della Fox che indossano costumi nuovi ed indovinati.

Interpreti principali Lola Lane, Dixie Lee, Joseph Wagstaff e Sharonn Lynn. — Fox Film.

Un solo spettacolo hanno anche formato «Madame Rècamier» e «Il Re del Circo».

«Madame Rècamier» è un bel film francese di passione e d'amore. Ha il pregio di riprodurre fedelmente gli usi dell'epoca in cui la trama si svolge e riesce ad incatenare il pubblico per la ricchezza delle scene, l'accuratezza dei particolari e la perfetta interpretazione. Il soggetto stesso è quanto di più bello si possa adattare ad un film ed in verità questo lavoro è riuscito veramente quale si riprometteva. Interpreti Mary Bell e Victor Vina.

«Il Re del Circo» è la riedizione sonora del film di Max Linder. E' una serie di trovate comiche, di situazioni e di momenti buffi che hanno fatto gran de Max Linder. Egli a avuto come compagna di lavoro Wilma Banky.

*

Il Cinema Cecchini ha proiettato: «Agonia sui ghiacci», Matrimonio al galoppo», Le sette aquile» e «Volga!... Volga!...». Lillian Gish e Richard Barthelmess interpretarono «Agonia sui giacci». E' questo un film di delicatezza e di sentimento, ottimo oltre che per l'interpretazione anche per le scene e per la lumistica.

«Matrimonio al galoppo» è un film d'avventure. La scena si svolge in un allevamento di cavalli. Il padrone di Fred Kathe, pieno di debiti, per tacitare un creditore, un ricco proprietario dei dintorni, cede a questi in acconto un lotto di cavalli. Fra i quali anche «Silver», il cavallo di Fred. Ma la bestia ed il proprietario si rifiutano al trapasso. Kathe ha una nipote. Simpatia con Fred.

Alcuni giorni dopo ci sarà una corsa di cavalli. Kathe vi iscrive «Aquila Nera» ma questa si spezza un garretto. Dopo numerose peripezie viene fatto correre «Silver» il quale con una corsa entusiastica soffia la vittoria agli avversari proprio sul traguardo. Naturalmente Fred e la nipote di Kathe si sposano. Protagonista Fred Thompson.

«Le sette aquile» è un film d'aviazione della First National. Ne sono interpreti principali Collen Moore e Gary Cooper. E' un film che dispone di magnifiche scene e che raggiunge un notevolissimo grado d'efficacia. La sonorizzazione e la lumistica sono discrete.

«Volga!... Volga!...» è il grande film di cui abbiamo ancora parlato. Ha una messa in scena ed una interpretazione poderose. Le masse ed i singoli si muovono così a tempo da parere impossibile.

Interprete Hans Schlekow e Lillian Hall Davis.

*

Il Cinema Impero ha proiettato: «Gloria», «Il mercato di ragazze» e «Sua Altezza balla il valzer».

Chi non ricorda «Gloria»? il primo grande film che riproduceva la guerra, ed il primo grande film di Dolcres Del Rio, Edmund Love e Victor Mac Laglen? Ci pare inutile tessere ancora l'elogio di questo film dopo quanto è stato detto da tutta la stampa. Il fiorire di episodi drammatici in mezzo agli episodi comici in una tonalità così lieve fra le grosse tinte è la prerogativa artistica degli attori, che interpretano questo lavoro. Indubbiamente è uno dei migliori che l'Impero ha proiettato, tenuto conto naturalmente della riedizione.

«Il mercante di ragazze» è un film che illustra il mercato infame che ancora si fa delle bianche. La tratta delle bianche ha, nonostante impegni di polizie e valori di detectives, radice in Turcia, a Costantinopoli, e svolge la sua attività in tutte le grandi capitali. Il film ha poco valore artistico, ma desta interesse e curiosità. Interpreti Rudolph Klein Rogge e Mary Kid.

«Sua Altezza balla il valzer» è una commedia di grazia e di sentimento che continua la tradizione delle operette tedesche così carine e così gaie. Discreta la messa in scena e belli i costumi. Interpretazione di Claire Dommer e Walter Rilla.

Mirer

Le pesche straordinarie di Marano

Giovedì, venerdì e sabato si sono svolte le pesche straordinarie nei canali della laguna di Marano.

La disciplina dei pescatori e l'ordine con cui le pesche, il trasporto del pesce e la vendita si sono effettuate, sono state veramente encomiabili. La pesca ha fruttato circa ventimila lire che in parte sono state devolute alle casse del Comune in restituzione di quanto il Comune aveva anticipato durante l'inverno rigido del 1929, in cui, causa il gelo, le pesche non si poterono effettuare.

Il maltempo e l'alta marea sciroccale impedirono una pesca maggiore.

Molti i forestieri convenuti a Marano, specialmente nella giornata di sabato, per assistere all'interessante lavoro di preparazione e al ritiro delle reti.

Gita della S. E. F.

La Società Escursionisti Friulani dell'O. N. D. avverte gli interessati che domenica 30 corrente verrà effettuata una gita al Monte Granzaria (m. 2066) via normale e direttissima. La partenza avverrà in automezzo alle ore 3. La spesa del viaggio è di circa lire 14. Per chiarimenti rivolgersi presso la sede, via Aquileia, 18.

Cronaca Sportiva

TIRO A SEGNO

Gli allenamenti della Nazionale

Ieri, nel poligono di Viale Venezia, si sono susseguiti gli allenamenti della nazionale italiana ai quali hanno presenziato il Podestà co. Gino di Caporiacco, il Console col. cav. uff. Lionello Leskovic, presidente della Sezione udinese di Tiro a Segno, il Delegato Unico sig. Cita, il cav. Soligo, presidente Associazione Cacciatori, il prof. Dall'Acqua ed altri.

L'on. Salvi, Presidente dell'Unione Italiana di Tiro a Segno, giunto ieri nella mattinata, dopo aver assunto informazioni sullo svolgimento degli allenamenti, si è vivamente compiaciuto con ogni singolo tiratore per gli ottimi risultati forniti.

Nelle prove di carabina (7.5 Martini) con 60 colpi nelle tre posizioni, cioè in piedi, in ginocchio ed a terra, Bruni ha ottenuto punti 536, Dell'Orto p. 535, Cantelli p. 529, Coletti p. 526, Ndllo p. 515.

Nelle prove di carabinette calibro 22 (colpi 40), posizione in piedi Borelli ha ottenuti 649 punti.

Il col. Bosforo Capone ha continuato per suo conto l'allenamento di tiro di pistola libera.

La squadra, accompagnata dall'onor. Salvi, presidente della Unione Italiana Tiro a Segno, dal segretario generale cav. Attilio Battistoni e dal fiduciario cav. Teodoro Tizioli è partita stamane alle ore 9.30 alla volta di Leopoli ove giungerà giovedì.

Formuliamo i migliori auguri per una ottima affermazione.

Sul fronte dei liberi

AMICHEVOLI

CODROIPO-LATISANA 1 a 0

La squadra di calcio Codroipese ha esordito nella prima competizione della stagione colla squadra di Latisana, campione dei liberi del Basso Piave, ed in verità è stata ottima l'impressione che ha lasciato nei suoi sostenitori, poichè ha lottato strenuamente e tatticamente addimostrando tecnica, velocità e spirito combattivo. Uno a zero non è, a prima vista, una vittoria strepitosa, ma dato il modo con cui fu condotta la partita, ed il passato della squadra avversaria è una vittoria meritatissima e che a principio di stagione dice molte cose.

Benchè la Latisanese si sia dimostrata una buona squadra, la Codroipese le è stata superiore tanto nelle individualità, quanto nel complesso. Due o tre pali, un goal annullato ed un calcio di rigore, che Vonzin, diciamolo pure con troppa generosità, volutamente ha tirato a lato della rete, fanno la storia della partita che poteva chiudersi con rilevante numero di punti a danno dei Latisanesi.

Di più la squadra Codroipese ha giocato nel secondo tempo con dieci uomini per la espulsione di Petri, e fu anzi in quest'ultimo tempo in cui ha fatto rilevare il suo maggior valore e che ha ottenuta la segnatura.

Ottimamente tutti i giocatori, fra i quali emerse il centro-sostegno Barbiroli. Ottimo sotto ogni rapporto l'arbitraggio del signor Fabris di Bertiolo. Pubblico discreto.

MORTEGLIANO B-GIOVANI SPORTIVI 3 a 1

Sul calciodromo del Mortegliano, la seconda squadra locale ha piegato per tre a uno quella dei Giovani Sportivi. Migliore Borsetta. Arbitro Beltrame. Pubblico discreto.

Ciclismo

Seconda prova campionato friulano
(VETERANI SENIORES)

Siamo informati che il Commissariato friulano dell'U. V. I. ha deciso di far effettuare il giorno di domenica 6 settembre p. v. la seconda ed ultima prova del campionato friulano veterani seniores sulla distanza di chilometri 60 (tre volte il circuito di Tricesimo). L'organizzazione verrebbe affidata al solerte C. U. Learco Guerra.

La prova, oltre all'interesse particolare in sè, servirà molto opportunamente quale selezione per il campionato italiano che su 90 chilometri di percorso avrà svolgimento a Padova il 13 del prossimo mese.

Il Criterium della Montagna
(Tolmezzo, 30 agosto - III e IV cat.)

Ricordiamo che a cura della Learco Guerra avrà effettuazione domenica prossima 30 corrente a Tolmezzo, su 55 chilmetri di percorso, il Criterium della Montagna, gara riservata ai federati di terza e quarta categoria e valevole quale terza prova del campionato friulano assoluto.

Pure a Tolmezzo, nella medesima giornata, si svolgerà il campionato carnico dopolavoristico.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

UNA MEDAGLIA D'ORO ALL'ING. MARPILLERO

Si è costituito in questi giorni a Tolmezzo un comitato cittadino per offrire una medaglia d'oro all'in. Paolo Marpillero, ideatore e propugnatore della grande costruenda Cartiera di Tolmezzo.

La pubblica sottoscrizione sarà certamente bene accolta, poichè tutti conoscono i meriti cospicui dell'ing. Marpillero e vi potrà partecipare tutta la popolazione in quanto che la quota individuale viene fissata in una lira.

Riteniamo superfluo ripetere che la Cartiera di Tolmezzo recherà una grande utilità a tutta la Carnia e che l'ing. Marpillero ha benemeritato a favore degli interessi carnici.

LA MORTE ED I FUNERALI DI LORENZO BARAZZUTTI

L'altra mattina decedeva all'età di 74 anni il sig. Lorenzo Barazzutti proprietario del caffè Manin. Il buon sior Lorenzo, tanto caro alla cittadinanza per la sua bontà ed il suon buon senso, gioviale e faceto con tutti, due anni or sono veniva colpito da paralisi che ieri lo trascinò alla tomba. Era uno dei vecchi ed affezionati abbonati alla «Patria del Friuli».

Le sue disposizioni di ultima volontà sono state quelle di non fare pubblicità della sua morte. I funerali però seguiti ieri sono stati una vera manifestazione di stima e di cordoglio verso la persona del caro Estinto.

A vegliare la salma erano intervenuti numerosi i suoi coloni da Gemona e da Buttrio.

Alle ore 14 un numeroso corteo si è fermato davanti la sua abitazione. Numerose corone di parenti e congiunti portate a mano.

Reggevano i cordoni: il podestà cav. Lino De Marchi, il prof. Franceschina, l'ing. Calligaris, il notaio Mussinano, Giovanni Castellani e Arrigo Aita.

Seguivano il carro di prima classe i parenti e numeroso stuolo di popolo e signore gramaglie con molti fiori.

Dopo l'assoluzione nella chiesa di S. Caterina il corteo, sotto una pioggia insistente, si è avviato in Cimitero.

Alla famiglia ed in particolar modo al nipote sig. Lorenzo, le nostre più sentite condoglianze.

Tarvisio

Una significativa cerimonia presso i confini della Patria

LA BANDIERA ALLA R. GUARDIA DI FINANZA

24. G. P. - Domenica scorsa nel vicino Comune di Camporosso, ridente posizione di villeggiatura, a pochi chilometri da Tarvisio, si è svolta fra il più vibrante entusiasmo e grande intervento di popolo la cerimonia di consegna della bandiera alla R. Guardia di Finanza.

Alla mattina il paese è apparso animato mentre il tricolore sventolava da ogni casa e le strade erano cosparse di fiori.

Alle ore 10.30 precise le autorità presenti si dispongono nell'apposito palco mentre le varie rappresentanze vengono allineate all'ingiro. La folla di popolani e villeggianti si presenta in numero imponente.

Abbiamo notato il sig. Vittorio Marcovigi, Commissario Prefettizio di Tarvisio e vice presidente dell'O. N. D. Provinciale, il sig. Saverio Flotta segr. politico del Fascio di Camporosso, il sig. capitano Ettore Zara del Comando di Circolo R. Guardia Finanza di Gemona anche in rappresentanza del maggiore Tutoli cav. Pasquale, il tenente Gravina e sottotenente Ciccolella della R. Guardia di Finanza, il Centurione della Milizia Confinaria Del Giudice, il capo manipolo dott. Benincasi della Milizia Forestale, il tenente dei RR. CC. sig. Stabile, la professoressa signora Faleschini direttrice delle scuole avviamento al lavoro, il prof. Dalmassoni, il maestro Arnaldo Fior, il sig. Treu capo fed. pompieri Valcanale, l'avv. Lino Rizzi segretario politico del Fascio di Tarvisio, il maestro Kerstein, il sig. Kruhstuch, il sig. Ehlich. Abbiamo inoltre notate rappresentanze della Milizia Forestale, confinaria e nazionale, giovani fascisti, balilla, avanguardisti, piccole italiane, le organizzazioni sindacali ecc.

Il rev. don Stanic, parroco di Ugovizza ha impartita la benedizione alla bandiera, madrina della quale è la signorina Schojer.

Subito dopo prende la parola il segretario politico di Camporosso il quale esalta il significato della cerimonia ed elogia l'attiva fatica giornalmente compiuta dalla Guardia di Finanza. Le sue parole sono lungamente applaudite.

Il sig. Marcovigi prende poi la parola mettendo in rilievo il fatto che la bandiera è stata offerta alla R. Guardia di Finanza con i contributi elargiti da abbienti cittadini e con il significativo obolo di tutta indistintamente la popolazione alla quale si è aggiunta la schiera dei villeggianti. Con infuocate parole pieno di patriottismo egli ha inoltre fatto l'elogio della popolazione la quale giornalmente dimostra il più vivo attaccamento al Regime, al Re, al Duce. Con altre parole di circostanza l'oratore invita i soldati di Finanza a conservare con sacra cura la bandiera a loro affidata.

Il suo dire frequentemente interrotto da applausi è alla fine entusiasticamente applaudito con alalà al Fascismo ed al Duce.

Per ultimo parla il capitano della Regia Guardia di Finanza signor Zara, che con perfetto stile di oratore proclama l'italianità delle terre redente ben custodite dai soldati e dalla popolazione. Egli, attentamente ascoltato, esalta il rito di consegna della bandiera ai suoi uomini che assume maggiore importanza perchè si svolge presso i confini della Patria.

Prolungate acclamazioni ed evviva salutano l'oratore e la cerimonia ha termine. Subito dopo si forma un lungo corteo il quale si porta alla Caserma della R. Guardia di Finanza dove il tricolore è stato innalzato al suono della Marcia Reale, con la presentazione delle armi da parte della truppa ed il saluto delle autorità, organizzazioni e popolo.

Alla sera una rappresentanza dei Corpi si è riunita in cordiale banchetto per festeggiare l'avvenimento e riaffermare la concordia che regna fra tutti.

Ampezzo

Automobile capovolta e precipitata senza conseguenze gravi

Alle ore 4 di ieri una macchina proveniente da Forni di Sotto, di proprietà del signor Vittorio Pezza e guidata dal suo chauffeur Ezio Candotti fu Marco, in località Volpe, causa il franamento della strada, precipitava sulla scarpata capovolgendosi e andando a fermarsi, per miracolo, contro alcune piante, rimanendo sospesa quasi nel vuoto in un burrone sottostante. Fortunatamente gli automobilisti se la cavarono con grande panico senza conseguenze rilevabili.

Pontebba

PER LE CARCERI

Con decreto prefettizio il Comune è stato autorizzato ad acquistare lo stabile in mappa di Pontebba, per il prezzo convenuto di lire 26 mila, ad uso carceri mandamentali.

Chiusaforte

GARE CICLISTICHE

Ecco il risultato delle gare ciclistiche: Balilla e Avanguardisti: 1. Toso Giuseppe, Avanguardia di Gemona; 2. Pavan Aldo, id. id.; 3. Di Val Remo, Avanguardia di Chiusaforte.

Fasci Giovanili e Dopolavoristi: 1. Conti Giovanni, F. G. Osoppo; 2. Fabris Natale, Dopolavoro Pontebba; 3. Lessi Ugo, Dopolavoro Chiusaforte; 4. Della Mea Elio, Dopolavoro Chiusaforte; 5. Candolini Alfredo, Dopolavoro Chiusaforte.

●

La pioggia nel pomeriggio non ha impedito l'ulteriore svolgimento delle gare. Ecco i risultati. Ecco i risultati:

Gara podistica: Balilla: 1. Nino Paolieri, primo premio e primo di Chiusaforte; 2. Giuseppe Goi, capo-squadra di Gemona; 3. Vittorio Soprano da Dogna; 4. Edoardo Rigo da Chiusaforte; 5. Olinto Piussi; 6. Leonardo Samoncini da Chiusaforte. La medaglia per il maggior numero dei premiati è stata assegnata al Comitato di Chiusaforte.

Avanguardisti: 1. Natale Sabotino di Gemona; 2. Luciano Scarpellon di Gemona; 3. Giacinto Battistetti di Chiusaforte, primo arrivato di Chiusaforte; 4. Valentino Maseri di Chiusaforte; 5. Ugo Pittino di Dogna; 6. Edoardo Fuccaro di Chiusaforte.

DAL FRIULI CENTRALE

Cividale

LA SOCIETA' OPERAIA DI GEMONA NOSTRA OSPITE GRADITA

I soci della Società Operaia di Gemona accompagnati dal loro presidente signor Giacomo Falomo, dopo essere stati in gita attraverso il Predil, fissarono Cividale quale meta per il banchetto, e si radunarono nell'«Albergo al Tamburino». Vi ha partecipato in seguito a gentile invito anche il presidente della nostra Società Operaia sig. Cornelio Gottardis, il quale, al momento dei brindisi, ha portato il saluto della consorella ed à ringraziato esprimendo il plauso per il modo con cui si sta organizzando la grande Mostra che si terrà a Gemona nel prossimo settembre, assicurando anche la partecipazione di artisti locali. Annunciava poi che la Società in corpore visiterà l'Esposizione stessa.

Rispose il signor Falomo ringraziando delle comunicazioni date, ed assicurando che Gemona farà lieta accoglienza alla Società nostra e sarà riconoscentissima della preannunciata visita.

I PRIMI DONI PER LA PESCA

Come annunciato, pei giorni 19, 20 e 21 settembre il Comitato dell'Opera Nazionale Balilla, sta organizzando una pesca di beneficenza pro costruenda Casa del Balilla. Non appena diramata la circolare per la raccolta dei doni, numerose adesioni sono pervenute al Comitato, assicurando l'invio di doni. Registriamo i primi pervenuti:

Sandrini avv. cav. Giuseppe, Presidente del Comitato e Podestà: ricco servizio da tavola in maiolica per 24 persone — S. E. il Senatore barone Elio Morpurgo, posate d'argento cesellate con astuccio — S. E. l'on. Russo, Prefetto di Chieti, artistico altorilievo in bronzo con l'effige di S. E. Mussolini, montato su placca in marmo — S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, scatola d'argento per sigarette — Regio Convitto Nazionale «Paolo Diacono»: astuccio con servizio posata per dodici persone — Ditta Maggi di Milano, prodotti vari della casa e materiale reclamistico — Ditta Benvenuto Verardi di Bologna: una grossa matita — La «Vitrum» di Udine, servizio piatti in porcellana.

CONCORSI A POSTI NEL COMUNE

Il Podestà avv. cav. Sandrini ha disposto di aprire i concorsi ai seguenti posti:

Un guardiano alle carceri; due posti di agente all'Ufficio delle Imposte Consumo; guardiano del Cimitero; usciere municipale.

BICICLETTE CHE VOLANO

Sotto l'atrio della stazione i fornai Bruni Giordano e Margutti Silvio, avevano lasciato momentaneamente le biciclette per ritirare merce nell'interno della stazione. Usciti, con loro sorpresa non trovarono più le due macchine che già avevano preso il volo.

CADE DALLA BICICLETTA

Nel pomeriggio di ieri Giaiotto Luigi percorreva in bicicletta il viale Duca degli Abruzzi e per evitare l'investimento di due bambini, sterzava violentemente. Andava perciò a cedere nel fossato laterale, riportando una ferita lacero contusa alla testa.

— Il muratore Gotnich Felice fu Antonio, di anni 58, mentre stava squadrando una pietra fu colpito da una scheggia di questa che lo feriva al 4. dito della mano destra, sopravvenendo una infezione guaribile in 15 giorni.

Faedis

Muore soffocata con la testa nella latrina

(24) — Ieri, verso le 2 pom., certa Teresa Del Fabbro vedova Genuzio, di anni 62, dopo aver bevuto più del solito, andata in latrina è stata colpita da grave malore e andò a finire con la testa nella melma, rimanendo soffocata. Dopo il sopraluogo delle autorità venne dato il permesso per la rimozione del cadavere.

Ragogna

BENEFICO ATTO DI UN PIEVANO

Il reverendo don Covazzi, pievano di San Pietro, con atto generoso, distribuì gratuitamente ed a proprie spese, a tutti i non pochi miserabili della frazione, pane ed altri generi alimentari, per un importo complessivo di lire 500.

Resia

AUTO CHE SI ROVESCIA

Il nostro Podestà signor Clemente stava per rientrare in paese con la sua auto, quando ad una svolta slittò colle ruote posteriori capotando e rotolando fino al greto del torrente. Fortunatamente, mentre l'auto si sfasciava, il signor Clemente si feriva leggermente.

Tarcento

La festa di questa sera nel giardino del Caffè Fant

Questa sera, martedì, dunque, nel giardino del Caffè Fant si darà una serata danzante a favore dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia. Il Comitato costituito dalle signore Maria Ferrari, Picciola e Paola Luzzatto da Trieste e dalle Presidenza della Sezione Ciechi, sta assiduamente lavorando perchè la festa riesca nel miglior modo possibile.

Alle ore 23, sempre nel giordino Fant, seguirà l'estrazione di una tombola le cui cartelle sono già poste in vendita a Udine ed a Tarcento al prezzo di lire 2 ciascuna. Per non turbare le danze il Comitato ha disposto perchè i numeri della tombola vengano estratti a piccoli gruppi durante ogni intervallo tra un ballabile all'altro.

IL PROCURATORE DELLE IMPOSTE TRASFERITO

Il Primo Procuratore delle Imposte, signor Francesco Corridore, dopo oltre 10 anni di permanenza tra noi, ci lascia per raggiungere la nuova sede di Castelnuovo Garfagnana (Lucca) ove è stato con recente provvedimento trasferito in accoglimento della sua domanda.

A sostituire questo funzionario scrupoloso ed attivo che in questo lungo lasso di tempo svolse la difficile sua mansione con serenità ed equanimità, è qui giunto il primo capitano invalido di guerra, con le funzioni di Procuratore, dott. cav. Guido Farinetti, proveniente da Forlì.

Al partente formuliamo i nostri migliori auguri; al cav. Farinetti, che giunge preceduto da ottima fama, il nostro cordiale benvenuto.

UN INCENDIO A VEDRONZA

Sabato mattina, per cause imprecisabili, si sviluppava un incendio nel fienile di certo Merchiol Valentino detto «Guidat» da Vedronza.

Le fiamme dopo aver con la loro furia devastatrice distrutta la stalla, il fienile e delle stanze ad uso abitazione, si propagavano alla casa attigua di certo Simeone Di Lenardo, cagionando anche a quest'ultimo un danno di circa 4 mila lire.

ALTRO INCENDIO A SEDILIS

Sabato, verso le ore 17, altro incendio s'era sviluppato in una casa di Sedilis, «borgo Culai», di proprietà del signor Troiano di Aprato ed affittata a certo Gio Batta Miconi.

E' stato accertato che l'incendio aveva avuto inizio dal fieno accatastato in soffitta forse in seguito alla fermentazione. Le fiamme bruciarono parecchi quintali di fieno ed il coperto della casa, causando circa tremila lire di danno, coperto da assicurazione.

Tricesimo

S. E. L'ARCIVESCOVO BENEDICE LA CHIESA DI ARA

Domenica S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, con rito solenne, dinanzi ad un numeroso intervento di fedeli, ha benedetto la chiesetta di Ara, celebrando lo Messa.

Dopo la funzione S. E. rivolse il suo paterno plauso al popolo per l'opera compiuta.

Alle 10 mons. Giusepe Vale, assistito dal clero locale e viciniore, celebrò la Messa.

Mons. Vale tenne pure un appropriato discorso di circostanza.

Nel pomeriggio seguirono i vespri a chiusura della bella manifestazione di fede.

CRONACA PORDENONESE

IL CONCORSO «DUX» A PORDENONE

(23). La squadra Avanguartisti composta di quattordici elementi, dopo un periodo di serio e costante allenamento, parteciperà al maggiore concorso ginnastico Dux che si svolgerà a Roma dal 28 corr. al 7 settembre. La squadra, dopo l'esibizione di domenica scorsa al campo del Littorio ha avuto giovedì sera in palestra la visita del direttore sportivo provinciale prof. Apicella. Il prof. Apicella, accompagnato dal presidente dell'Opera Balilla cav. De Valenzuela, ha assistito all'ultima prova, congratulandosi alla fine col caposquadra e con i componenti della stessa. Salvo ordini in contrario, gli avanguardisti, accompagnati dal presidente del Comitato Comunale, partiranno alla volta della Capitale domani, lunedì. Auguri.

Targa in onore di Pino Baschiera

In questi giorni la Sede Centrale del nostro Sodalizio ha inviato a tutti gli associati una lettera circolare riguardante l'adunata nazionale dei Soci del C. A. I. a Bolzano per i giorni 20-23 settembre 1931.

Nulla vogliamo aggiungere alla chiara circolare. Solamente avvertiamo che sarà molto utile provvedere per tempo, per il tramite della nostra Sezione, alla prenotazione dei posti nelle varie escursioni indette nella zona di Bolzano. Tutti gli itinerari segnati riguardano gli escursionisti, con possibilità dunque a chiunque di parteciparvi e di poter scegliere senza preoccupazioni di sorta la zona che intende visitare. Per tutte le prenotazioni si prega di volersi attenere scrupolosamente a quanto è disposto nella circolare.

Rammentiamo che per poter usufruire delle facilitazioni concesse occorre presentare la tessera del C. A. I. al corrente con i pagamenti. Chi fosse in arretrato dovrà provvedere per tempo al versamento.

*

Domenica 27 settembre avrà luogo la cerimonia della inaugurazione della targa-ricordo a Pino Baschiera, posta al Rifugio Pordenone, giusta la deliberazione del Consiglio Sezionale che ha inoltre stabilito di creare un fondo intestato al Suo nome per il miglioramento dei Rifugi Sezionali.

Il Rifugio Pordenone ha subito goduto di questo fondo per il proprio completamento ed arredamento tanto da soddisfare oggi completamente a tutte le necessità degli alpinisti che si recano numerosi nella interessantissima zona.

A suo tempo il programma dettagliato.

I PREZZI ALL'INGROSSO

Ecco il listino dei prezzi all'ingrosso praticati sul mercato di sabato:

Per quintale: frumento da 80 a 85 — granoturco 52 a 54 — fagioli vecchi 160 a 180 — patate 40 a 50 — buoi e manzi peso vivo 220 a 230 — vacche 180 a 200 — vitelli peso vivo 280 a 300 — Uva nostrana 180 a 200 — sorgorosso 30 a 35 — fieno 20 a 30 — stramaglie 10 a 12 — legna da ardere 9 a 12.

Altri pesi e misure: vino da pasto 120 a 180 per ettolitro — uova 3.60 a 4.20 la dozzina — polli e galline 6.50 a 7 per chilogramma — capponi e tacchini 6 a 6.50 — suini lattonzoli 15 a 20 per capo.

Dodici terni

Con i numeri 3. 26, 48 e 50 usciti nella ruota di Venezia si sono vinti in questo banco lotto N. 83, dodici terni. Le dodici vincite sono per importi differenti.

Treppo Grande

SOLENNI FUNEBRI

In forma solenne, venne ieri accompagnata all'estrema dimora la salma del compianto medico condotto dott. Ruggero Rudi, decesso improvvisamente. Nel corteo funebre vi era anche una larga rappresentanza del Comune di Erto Casso, ove il dott. Rudi fu ufficiale sanitario.

Molte le corone inviate. Dietro la bara venivano tutte le autorità e le rappresentanze fasciste di Treppo, di Erto Casso, di Claut e di Andreis.

Dopo l'assoluzione in chiesa, ha pronunciato commosse parole don Fantini, vice rettore del Seminario di Udine.

Sacile

Il tradizionale Mercato-Esposizione uccelli ed attrezzi per uccellanda

Ecco che si avvicina la famosa tradizionale «Sagra del osel». Martedì prossimo, primo settembre, è il giorno fissato per il gran giorno, che alla nostra città ha procurato così larga fama. Da circa sei secoli la sagra dei osei si ripete ogni anno — ed è sempre nuova e divertente. Ho sott'occhio il programma: vi sono premi in denaro, diplomi di medaglie d'oro e d'argento e di bronzo: per gli uccelli, divisi in nove gruppi, ben ventidue premi: i più vistosi ai migliori tordi (lire 200, 100 e 50 con diploma di medaglia d'oro, d'argento e di bronzo); le migliori tordine ed i migliori fringuelli (lire 100, 50 e 25 e diplomi come sopra) ed i migliori merli (lire 100 e 50 e diplomi di medaglia d'oro e d'argento. Poi vi sono i premi agli attrezzi per uccellando (tre premi: lire 75, 50 e 25 e diplomi). Infine, v'è la divertentissima gara di chioccolo, sezionata in quattro gruppi: richiamatori di tordi e merli e richiamatori di tordine e fiste (tre premi ciascuna categoria); richiamatori di cingallegre e di allodole (due premi ciascun gruppo). Da ultimo la gara dei richiamatori senza chioccolo con due premi: lire 100 e diploma di medaglia d'oro e lire 50 e diploma di medaglia d'argento.

Il programma della giornata è il seguente: ore 6.30 prima visita della giuria — ore 8, seconda visita — ore 9, assegnazione dei premi — ore 10.30, gara di chioccolo — ore 20, grande ballo pubblico — ore 21, concerto bandistico — ore 22, spettacolo pirotecnico. — Lunedì 31 agosto, vigilia del mercato, la banda cittadina svolgerà uno scelto concerto.

La scelta dei componenti la giuria, per l'assegnazione dei premi non poteva essere migliore, sia per le alte personalità che la compongono, come per la competenza tecnica di ciascun membro. Eccone i nomi:

S. E. on. avv. Luigi Gasparotto, presidente onorario — on. co. Ettore Arrigoni degli Oddi, vice presidente onorario — avv. com. G. B. Cavarzerani di Pordenone, presidente — Agnoletti prof. dott. Giuseppe di Venezia — Balliana geom. Luigi di Sacile — Bortolin ing. comm. Camillo di Sacile — Bubba prof. dott. Giuseppe di Pordenone — Candiani Francesco di Sacile — Cantoni comm. Gian Galeazzo di Brescia — di Caporiacco on. co. gr. uff. Gino di Udine — Gussoni comm. Giovanni di Milano — Liberali dott. Ciro di Sacile — Patrizio Luigi di Sacile — Pecile Biagio di Pagnacco — Protti avv. Rodolfo di Venezia — Sam Gio Batta di Tiezzo (Azzano X) — Serlini cav. uff. Federico di Brescia — Sormani dott. Giovanni di Sacile — cav. uff. Soligo di Udine — Uberi Fazio i Sacile — Zanon nob. dott. Giuseppe Segretario Capo di Vittorio Veneto.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Scioglimento di società

I signori: Alberto Montico di Francesco e Manlio Trevisan fu Natale di Udine, componenti la Società in nome collettivo tra loro costituita il 1.0 ottobre 1930 (Notaio Conti), avente lo scopo di esercitare in Udine e Provincia rappresentanze e commercio di carburanti, olii minerali ed affini, per la durata di anni due, la ragione sociale «Montico - Trevisan» ed il capitale di L. 10.000, hanno provvisto, e ciò con effetto immediato, allo scioglimento della Società fra loro costituita.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

ISTITUTO FEDERALE delle CASSE di RISPARMIO delle VENEZIE

SEDE - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1931 - (ANNO IX)

ATTIVO

Portafoglio	L. 216.810.928.28
Mutui	» 7.829.980.65
Crediti in sofferenza	» 7.787.489.42
Corrispondenti saldi debitori	» 53.105.934.17
Debitori diversi	» 298.147.54
TOTALE ATTIVO	L. 285.832.490.06
Spese d'amministrazione e tasse	» 1.069.082.19
Partite d'ordine	L. 4.931.505.45
TOTALE GENERALE A PAREGGIO	L. 291.833.077.70

PASSIVO

Anticipazioni dello Stato	L. 112.478.144.—
Corrispondenti - saldi creditori	» 52.590.389.03
Creditori diversi	» 2.111.638.04
Possessori effetti riscontati	» 50.539.796.95
Risconto dell'attivo	» 2.605.118.31
TOTALE PASSIVO	L. 220.325.086.33

PATRIMONIO

Capitale		L. 56.000.000.—
Ris. ordinarie	L. 5.594.300.94	
Ris. straordinarie	» 1.987.271.10	
		» 7.581.572.04
Utili e rendite		L. 2.994.913.88
Partite d'ordine		» 4.931.505.45
TOTALE GENERALE A PAREGGIO		L. 291.833.077.70

Il Ragioniere Capo Edmondo Sacerdoti — Il Direttore generale Rag. Prof. Vittorio Friederichsen — Il Presidente Avv. Max Ravà — Il Consigliere Delegato Avv. Angelo Fanzino — I Revisori On. Franco Ciarlantini - Ing. Paolo Errera - On. Ing. Dott. Vittorio Umberto Fantucci - Prof. Giuseppe Scola - Avv. Giovanni Stoppato